



Strategia climatica per l'agricoltura e l'alimentazione 2050

Riduzione delle emissioni di gas serra e adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici per un sistema alimentare svizzero sostenibile

Seconda parte: piano di misure



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV
Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Colophon

Editore

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Schwarzenburgstrasse 165
CH-3003 Berna
www.blw.admin.ch

Ufficio federale della sicurezza alimentare e
di veterinaria USAV
Schwarzenburgstrasse 155
CH-3003 Berna
www.blv.admin.ch

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Worbentalstrasse 68
CH-3063 Ittigen
www.bafu.admin.ch

Indice

Sintesi	4
1 Processo di elaborazione	7
2 Procedura per il conseguimento degli obiettivi a lungo termine	8
2.1. Definizione, concretizzazione e attuazione delle misure	8
2.2. Monitoraggio, resoconto e ulteriore sviluppo	10
3 Misure	11
3.1. Panoramica	11
3.2. Spiegazioni sulla struttura dei capitoli relativi agli obiettivi intermedi e delle schede delle misure	15
3.3. Obiettivo intermedio Modelli di consumo (K)	17
3.4. Obiettivo intermedio Food waste (F)	27
3.5. Obiettivo intermedio Relazioni commerciali (H)	29
3.6. Obiettivo intermedio Portafogli di produzione (P)	36
3.7. Obiettivo intermedio Sostanze nutritive (N)	46
3.8. Obiettivo intermedio Acqua (W)	50
3.9. Obiettivo intermedio Suolo (B)	56
3.10. Obiettivo intermedio Energia (E)	63
4 Costi e benefici delle misure	67

Sintesi

Il presente piano di misure costituisce la seconda parte della Strategia climatica per l'agricoltura e l'alimentazione. Contiene misure tese a contribuire al conseguimento degli obiettivi illustrati nella prima parte della Strategia e stabilisce che la prima tappa si concluderà nel 2030. Le misure elencate vertono sia sull'adattamento ai cambiamenti climatici sia sulla riduzione delle emissioni di gas serra. Riguardano la produzione agricola e l'alimentazione. Il piano di misure prende in considerazione e integra gli affari dell'Amministrazione federale nonché attività di terzi sulla trasformazione del sistema alimentare. Nell'elaborazione è stato coinvolto un gruppo di accompagnamento composto da attori dei settori agricoltura, ambiente, trasformazione, commercio e consumo nonché della comunità scientifica, dei Cantoni e dell'Amministrazione.

Nel complesso, nel presente piano vengono descritte 42 misure, di cui 25 già introdotte e 17 nuove. Le misure interessano almeno uno dei tre orientamenti della prima parte della Strategia: ampliare le conoscenze, accrescere la partecipazione e sviluppare ulteriormente la politica. Vengono attribuite a uno degli otto obiettivi intermedi. La tabella sottostante offre una panoramica di tutte le misure descritte. Segue una breve spiegazione degli obiettivi intermedi e delle rispettive misure.

Panoramica delle misure secondo gli orientamenti e gli obiettivi intermedi ( = nuova,  = già introdotta)

	 Ampliare le conoscenze	 Accrescere la partecipazione	 Sviluppare ulteriormente la politica
 Modelli di consumo	<ul style="list-style-type: none">  K-05 Etichetta climatica  K-06 Convenzione sugli obiettivi nel commercio al dettaglio  K-07 Valutazione della verità dei costi 	<ul style="list-style-type: none">  K-02 Raccomandazioni nutrizionali  K-03 Ristorazione collettiva  K-08^a Competenze alimentari  K-08^b Competenze alimentari 	<ul style="list-style-type: none">  K-01 Aggiornamento della Strategia nutrizionale  K-04 Revisione della promozione dello smercio
 Food waste		<ul style="list-style-type: none">  F-01 Piano d'azione contro lo spreco alimentare 	
 Relazioni commerciali	<ul style="list-style-type: none">  H-03 Analisi della protezione doganale  H-04 Valutazione delle agevolazioni delle importazioni  H-05 Valutazione delle reti di produzione 	<ul style="list-style-type: none">  H-02 Standard di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none">  H-01^a Accordi commerciali  H-01^b Accordi commerciali
 Portafogli di produzione	<ul style="list-style-type: none">  P-04 Revisione dell'esame delle varietà  P-06 Criteri di promozione dei progetti di innovazione 	<ul style="list-style-type: none">  P-02 Sorveglianza della salute degli animali  P-05^a Progetto di consulenza feed-food  P-07 Accordi settoriali sui gas serra 	<ul style="list-style-type: none">  P-01 Sostegno delle tecnologie  P-03 Potenziamento della selezione vegetale  P-05^b Contributi di promozione feed-food  P-08 Promozione della consulenza e della formazione continua
 Sostanze nutritive		<ul style="list-style-type: none">  N-01 Schema di riduzione delle sostanze nutritive 	<ul style="list-style-type: none">  N-02 Revisione di Suisse-Bilanz  N-03 Promozione del calcolatore delle emissioni di ammoniaca
 Acqua	<ul style="list-style-type: none">  W-02 Monitoraggio dell'utilizzo delle acque  W-05 Piano per la gestione delle acque 	<ul style="list-style-type: none">  W-04 Piattaforma Irrigazione 	<ul style="list-style-type: none">  W-01 Resoconto sulla siccità  W-03 Linee guida sui progetti di irrigazione
 Suolo	<ul style="list-style-type: none">  B-02 Ricerca sul carbone vegetale 	<ul style="list-style-type: none">  B-05 Consulenza sull'humus 	<ul style="list-style-type: none">  B-01 Valori di riferimento dell'humus  B-03 Promozione del bilancio dell'humus  B-04 Promozione dell'agroselvicoltura  B-06 Linee guida sui suoli paludosi
 Energia		<ul style="list-style-type: none">  E-03 Consulenza energetica 	<ul style="list-style-type: none">  E-01 Revisione dell'imposta sugli oli minerali  E-02 Promozione delle energie rinnovabili

Modelli di consumo

A lungo termine dovrà aumentare la percentuale della popolazione che si nutre secondo le raccomandazioni nutrizionali svizzere. Occorre tuttavia continuare a rispettare la libera scelta dei consumatori. I contesti alimentari sostenibili costituiscono un'importante base per conseguire questo obiettivo. Le misure mirano a potenziare la sostenibilità nella nuova strategia nutrizionale (K-01) nonché ad aggiornare le raccomandazioni nutrizionali e a farle conoscere (K-02). Le competenze per un'alimentazione sana e sostenibile devono migliorare sia nelle scuole dell'obbligo e di cultura generale sia nella formazione professionale e continua (K-08a e b). Nella ristorazione collettiva l'offerta deve essere strutturata in modo che l'alimentazione sana e sostenibile diventi la scelta più semplice (K-03). Anche la promozione dello smercio deve essere orientata a un'alimentazione sostenibile (K-04). Inoltre occorre esaminare le condizioni quadro per un'etichetta climatica facoltativa sulle derrate alimentari (K-05). Infine vanno elaborate anche proposte di riforma per l'avvicinamento alla verità dei costi nella catena del valore delle derrate alimentari (K-07).

Food waste

Le perdite alimentari evitabili devono essere ridotte al minimo a tutti i livelli della catena del valore. Nel 2022 il Consiglio federale ha approvato un Piano d'azione contro lo spreco alimentare. Esso comprende sette misure sotto la responsabilità del settore economico, cinque del settore pubblico e due concernenti l'informazione (economie domestiche) e l'educazione (scuole nonché formazione professionale e continua). Con l'attuazione di tale piano (F-01) si mira a dimezzare entro il 2030 la quantità di perdite alimentari evitabili in Svizzera rispetto al 2017.

Relazioni commerciali

Le relazioni commerciali internazionali devono contribuire allo sviluppo sostenibile dell'agricoltura e della filiera alimentare in Svizzera e all'estero. In quest'ottica, negli accordi commerciali occorre inserire disposizioni sulla sostenibilità e nell'ambito dei negoziati le concessioni devono essere vincolate all'adempimento di criteri di sostenibilità (H-01a e b). Anche l'impegno verso standard di sostenibilità a livello internazionale deve essere potenziato (H-02) così come il sostegno e l'ampliamento di reti esistenti e future per la promozione delle importazioni di prodotti sostenibili nel settore alimentare (H-05). Parallelamente a ciò va analizzato l'attuale sistema di protezione doganale (H-03) e occorre esaminare le agevolazioni delle importazioni sulla base di standard ambientali (H-04).

Portafogli di produzione

Sulle superfici coltivate occorre coltivare in modo sostenibile in primo luogo prodotti vegetali sani per il consumo umano diretto, mentre le superfici inerbite al di fuori della superficie coltivata nonché le perdite inevitabili derivanti dalla produzione alimentare vanno utilizzate per il foraggiamento degli animali da reddito. Nell'ottica di ridurre la cosiddetta competizione feed-food, vanno individuati i potenziali e sviluppate strategie nonché impiegati in maniera mirata i pagamenti diretti e i supplementi del mercato (P-05a e b). Inoltre occorre verificare come i criteri di promozione per i progetti d'innovazione, di consulenza e di ricerca possano essere impostati in modo che i relativi progetti contribuiscano maggiormente alla trasformazione del sistema alimentare (P-06). Per sostenere l'orientamento di un'azienda verso portafogli più rispettosi del clima e resilienti, devono essere create anche offerte

di consulenza e di formazione continua (P-08). Inoltre devono essere conclusi accordi per la riduzione delle emissioni di gas serra (P-07) dell'agricoltura e dell'alimentazione con attori interessati del sistema alimentare. Edifici, impianti e macchinari che contribuiscono alla protezione delle risorse vanno sostenuti mediante miglioramenti strutturali (P-01). Nella produzione animale occorre migliorare la valutazione della salute degli animali mediante la digitalizzazione (P-02). Nella produzione vegetale è necessario potenziare la selezione (P-03) e rivedere l'esame delle varietà (P-04).

Sostanze nutritive

Le perdite di sostanze nutritive nell'ambiente devono essere mantenute al livello più basso possibile utilizzando i concimi e gli alimenti per animali in modo efficiente. Lo schema di riduzione delle sostanze nutritive approvato nel quadro dell'attuazione dell'Iv.Pa. 19.475 e le rispettive misure (N-01) forniscono un importante contributo a tal fine. Ulteriori miglioramenti si otterranno con la revisione del bilancio aziendale delle sostanze nutritive (N-02) e con la promozione del calcolatore delle emissioni di ammoniaca a livello aziendale (N-03).

Acqua

Un utilizzo parsimonioso e lungimirante dell'offerta idrica regionale riduce i conflitti e promuove la sicurezza dell'approvvigionamento. Per migliorare le informazioni concernenti l'utilizzo delle acque occorre introdurre un obbligo di fornire un resoconto cantonale per le situazioni di siccità (W-01) e ampliare il monitoraggio (W-02). Inoltre, tramite una piattaforma di scambio «Irrigazione in Svizzera» si deve promuovere e garantire a lungo termine l'interazione e lo scambio di conoscenze tra gli attori (W-04). Parallelamente a ciò è necessario stilare una guida per la pianificazione, la valutazione e il sovvenzionamento di progetti di irrigazione (W-03) nonché un piano per l'utilizzo delle acque nell'agricoltura a livello nazionale, regionale e di singola azienda (W-05).

Suolo

Le riserve di carbonio già presenti nel suolo vanno preservate a lungo termine e, laddove necessario o possibile, incrementate. I valori di riferimento dell'humus specifici del luogo fungono da orientamento per i tenori di humus auspicati (B-01). Occorre altresì promuovere l'utilizzo di un bilancio aziendale dell'humus (B-03) e creare le basi per la consulenza sull'humus (B-05). Parallelamente a ciò vanno elaborate linee guida sui suoli paludosi (B-06) che illustrino come utilizzare i suoli organici e, nel caso specifico, come rinaturalizzarli. È necessario sostenere moderni sistemi agroforestali (B-04) e svolgere ulteriori ricerche sull'utilizzo del carbone vegetale (B-02).

Energia

Il consumo totale di energia va ridotto impiegando in maniera ottimale macchinari e apparecchi efficienti dal profilo energetico e tramite l'ottimizzazione energetica degli edifici. Occorre altresì sfruttare i potenziali per la produzione di energie rinnovabili. È anche necessario rivedere l'imposta sugli oli minerali (E-01) e creare una consulenza energetica aziendale (E-02). Per la produzione di energie rinnovabili vanno create condizioni quadro favorevoli (E-02).

A seconda delle loro responsabilità, gli Uffici federali concretizzano le misure nel quadro delle rispettive politiche settoriali e le attuano in singoli progetti. In alcuni casi è possibile attuare le misure nell'ambito delle disposizioni legali esistenti, in altri sono invece necessarie modifiche a livello di ordinanze o di leggi. In tal caso le misure devono essere integrate nei rispettivi processi legislativi

ordinari, i quali comportano anche una riflessione su costi e benefici. È inoltre necessario provvedere affinché le misure fortemente interdipendenti in un'ottica di un impatto ottimale vengano armonizzate tra loro per quanto concerne le tempistiche. Oltre a sostenere le misure del presente piano, gli attori del sistema alimentare devono assumersi le proprie responsabilità e avviare misure individuali in modo da contribuire al conseguimento degli obiettivi. Gli strumenti esistenti a livello di Confederazione per la promozione di progetti bottom-up possono sostenere iniziative di questo tipo su base partenariale.

Il piano si basa sull'attuale stato delle conoscenze o sulla necessità d'intervento in un orizzonte temporale di circa sette anni. Il pacchetto di misure non è statico e, all'occorrenza, può essere adeguato anche nel corso di una tappa. A seconda della situazione, a cadenza biennale o quadriennale si verifica come sono state attuate le misure e se sono stati conseguiti gli obiettivi. Se necessario il piano di misure viene adeguato tenendo conto delle più recenti conoscenze scaturite dalla ricerca e dalla pratica. Una direzione generale del progetto composta da rappresentanti dei tre Uffici federali UFAG, USAV e UFAM accompagnerà l'attuazione e a cadenza almeno biennale discuterà in merito a un eventuale adeguamento del piano di misure.

1 Processo di elaborazione

Il presente piano di misure costituisce la seconda parte della Strategia climatica per l'agricoltura e l'alimentazione 2050. Le misure elencate vertono sia sull'adattamento ai cambiamenti climatici sia sulla riduzione delle emissioni di gas serra. Riguardano la produzione agricola nonché l'alimentazione e devono essere attuate nei vari ambiti politici che influenzano il sistema alimentare.

Il piano di misure si basa sostanzialmente sugli otto obiettivi intermedi e sui tre orientamenti presentati nella prima parte della Strategia con l'orizzonte temporale 2050. Tutte le misure possono essere attribuite a un obiettivo intermedio e a un orientamento (cfr. panoramica delle misure al capitolo 3). A seconda del loro orientamento, le misure contribuiscono in diversi modi - ampliamento delle conoscenze, sviluppo della politica e accresciuta partecipazione di vari attori - al conseguimento degli obiettivi intermedi e superiori definiti nella prima parte della Strategia. Il presente piano di misure stabilisce che la prima tappa si concluderà nel 2030. In questo orizzonte temporale si applicano i seguenti obiettivi superiori.

Obiettivi superiori nell'orizzonte temporale 2030:

- (1) La produzione agricola indigena contribuisce nella misura di almeno il 50 per cento al fabbisogno alimentare della popolazione svizzera.**
- (2a) L'impronta di gas serra pro capite dell'alimentazione si riduce di almeno del 25 per cento rispetto al 2020.**
- (2b) Le emissioni di gas serra della produzione agricola all'interno del Paese si riducono di almeno il 20 per cento rispetto al 1990.**

Essendo focalizzato sull'intero sistema alimentare, il piano di misure è stato elaborato congiuntamente dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

Nel processo è stato coinvolto un vasto gruppo di attori del sistema alimentare¹. Il piano di misure prende in considerazione e integra affari dell'Amministrazione federale già in corso nonché attività di terzi. Si è cercato di fare in modo che le misure siano coerenti con il rapporto del Consiglio federale sul futuro orientamento della politica agricola² nonché con altre strategie e piani d'azione degli altri Uffici federali tematicamente affini, segnatamente in materia di alimentazione³, spreco alimentare⁴, suolo⁵ e biodiversità⁶, selezione vegetale⁷ e allevamento⁸.

Per l'elaborazione del piano di misure si è dapprima proceduto a un'analisi delle attività in corso sul tema (cfr. fig. 1), successivamente, in seno a gruppi di lavoro specifici degli obiettivi intermedi, è stata stilata una raccolta di misure. Sulla base di una valutazione approssimativa di tali misure dal punto di vista della loro importanza nell'ottica di ridurre le emissioni di gas serra e di adattarsi ai cambiamenti climatici, dell'attuabilità e dell'accettazione nonché in considerazione delle risorse disponibili, della sussidiarietà e della coerenza con decisioni precedenti del Consiglio federale, sono state identificate le misure prioritarie. Queste sono state poi ulteriormente approfondite nelle schede delle misure, suddivise in misure già avviate e nuove a seconda del loro stato e infine integrate nel piano. Le schede delle misure contengono indicazioni sul risultato, sull'effetto atteso e sui progressi nell'attuazione. Il gruppo di accompagnamento è stato coinvolto in singole fasi, in particolare quando si è trattato di stilare la raccolta di misure e di valutarle.

Il piano di misure si rivolge innanzitutto all'Amministrazione e alla politica, ma funge anche da linea guida per altri attori della filiera agro-alimentare, ovvero economia privata e consumatori nonché istituti di formazione e di ricerca rilevanti per i sistemi alimentari, chiamati a ridurre al minimo l'impronta delle emissioni di gas serra del sistema alimentare e a incrementare la resilienza in modo da contribuire alla sicurezza alimentare anche alle future condizioni climatiche. Infatti, quanti più attori apporteranno un contributo alla trasformazione del sistema alimentare, tanto più questa andrà rapidamente a buon fine così da poter contenere quanto possibile il riscaldamento globale e le sue conseguenze per le generazioni future.



Figura 1 - Fasi dell'elaborazione del piano di misure

¹ Nell'ambito di un gruppo di accompagnamento sono state coinvolte le seguenti organizzazioni: Agridea, Agroscope, Allianz Ernährung und Gesundheit, BioSuisse, Interprofession Latte IP Latte, Ufficio federale dell'energia (UFE), Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera, Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Ufficio federale dell'approvvigionamento economico del Paese (UFAE), Centre for Development and Environment CDE dell'Università di Berna, Coop, PF Zurigo, fenaco Genossenschaft, Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica FiBL, Genossenschaft Ökostrom Schweiz, Scuola superiore di scienze agrarie, forestali e alimentari della Scuola universitaria professionale di Berna (BFH-SSAFA), IP-SUISSE, Junglandwirte, Kleinbauern-Vereinigung (VKMB), Sciopero globale per il clima, Conferenza svizzera delle sezioni dell'agricoltura cantonali (COSAC), Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente della Svizzera (CCA), Migros, Nestlé, Pro Natura, ProClim, Proviande, Unione svizzera delle donne contadine e rurali (USDCR), Unione Svizzera dei Contadini (USC), Segreteria di Stato dell'economia (SECO), Stiftung für Konsumentenschutz, Stiftung Wyss Academy, WWF.

² Consiglio federale (2022): Futuro orientamento della politica agricola. Rapporto del Consiglio federale in adempimento dei postulati 20.3931 della CET-S del 20 agosto 2020 e 21.3015 della CET-N del 2 febbraio 2021

³ USAV (2017): Strategia nutrizionale svizzera 2017–2024

⁴ Consiglio federale (2022): Piano d'azione contro lo spreco alimentare. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 18.3829 Chevalley del 25 settembre 2018

⁵ Consiglio federale (2020): Strategia Suolo Svizzera

⁶ Consiglio federale (2012): Strategia Biodiversità Svizzera, Consiglio federale (2017): Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera

⁷ UFAG (2016): Strategia selezione vegetale 2050

⁸ DEFR (2018): Strategia sull'allevamento 2030

2 Procedura per il conseguimento degli obiettivi a lungo termine

Nel piano sono definite le misure con le quali nei prossimi anni gli Uffici federali interessati dovranno fornire, o predisporre, un contributo ai fini del raggiungimento degli obiettivi della prima parte della Strategia climatica per l'agricoltura e l'alimentazione. Il piano si basa sull'attuale stato delle conoscenze o sulla necessità d'intervento⁹, ma visto che sia l'uno sia l'altra possono ancora evolvere nell'orizzonte temporale 2050 fissato per il raggiungimento dell'obiettivo, il piano di misure deve essere costantemente aggiornato (cfr. fig. 2). Il presente piano ha un orizzonte temporale di circa sette anni e rappresenta quindi la prima tappa fino al 2030 verso il raggiungimento degli obiettivi nel 2050. Il pacchetto di misure tuttavia non è statico e, all'occorrenza, può essere adeguato anche nel corso di una tappa. In questo capitolo si descrive il ciclo della pianificazione, dell'attuazione, della valutazione e del miglioramento del piano di misure. Tra le altre cose, si entra nel merito del coordinamento delle misure a livello di consumo e di produzione nonché del ruolo degli attori e dell'utilizzo degli strumenti esistenti (cap. 2.1). Inoltre si indica in che modo si intende monitorare i progressi nell'attuazione delle misure e nel conseguimento degli obiettivi nonché sviluppare ulteriormente il piano (cap. 2.2).

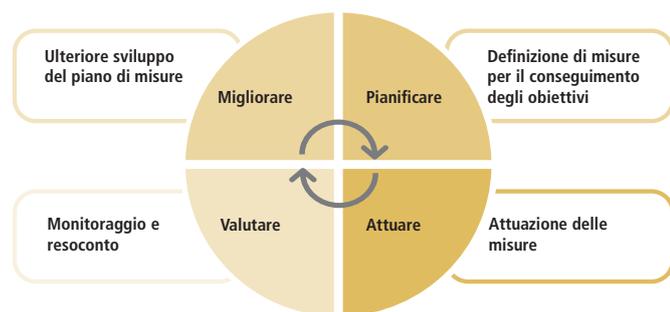


Figura 2 - Schema per il costante aggiornamento del piano di misure

2.1. Definizione, concretizzazione e attuazione delle misure

Onde tener conto delle molteplici interazioni nel settore dell'alimentazione, dalla fornitura dei mezzi di produzione fino al consumo finale, nella strategia si è optato per un approccio sistemico. Consumo e produzione interagiscono e pertanto i cambiamenti da un lato hanno sempre ripercussioni dall'altro. Per giungere a una trasformazione sostenibile del sistema alimentare è quindi

⁹ L'attuale necessità d'intervento è illustrata nei rapporti «Futuro orientamento della politica agricola. Rapporto del Consiglio federale in adempimento dei postulati 20.3931 della CET-S del 20 agosto 2020 e 21.3015 della CET-N del 2 febbraio 2021» (Cf, 2022) e «Agricultural Policy Monitoring and Evaluation 2022. Reforming Agricultural Policies for Climate Change Mitigation» (OCSE, 2022). Le basi pubblicate nello stesso anno del presente piano di misure, come le raccomandazioni dell'Assemblea dei cittadini per la politica alimentare svizzera o «Wege in die Ernährungszukunft Schweiz. Leitfaden zu den grössten Hebeln und politischen Pfaden für ein nachhaltiges Ernährungssystem» (Fesenfeld et al, 2023), non hanno potuto essere incluse. Saranno prese in considerazione, se possibile, nella concretizzazione delle misure o nell'ulteriore sviluppo del piano di misure.

importante che le misure di entrambi i livelli siano coordinate tra loro in modo che cambino contemporaneamente e sia possibile sfruttare in maniera ottimale il potenziale per la riduzione delle emissioni e per l'adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale su entrambi i livelli. La leva del cambiamento in tutti e due i livelli è rappresentata dall'insieme degli attori del sistema alimentare (cfr. fig. 3). Sulla base di queste considerazioni, il piano comprende misure concernenti il consumo e la produzione, con l'obiettivo di lanciare o sostenere la trasformazione dei loro modelli prevalenti verso la sostenibilità. A seconda dello sviluppo dei modelli, con il tempo muteranno anche i pacchetti di misure.



Figura 3 - Schema dell'interazione delle misure

A seconda delle loro responsabilità, gli Uffici federali concretizzano le misure nel quadro delle rispettive politiche settoriali e le attuano in singoli progetti. Le misure hanno un'incidenza e una portata dell'intervento diverse. Nella concretizzazione delle singole misure è importante definire in maniera più precisa gli effetti auspicati e (laddove possibile) quantificarli nonché stimare le conseguenze sull'economia, sulla società e sull'ambiente (costi-benefici). È inoltre necessario provvedere affinché le misure fortemente interdipendenti in un'ottica di un impatto ottimale vengano armonizzate tra loro per quanto concerne le tempistiche. Inoltre occorre impostare le condizioni quadro in modo che, nel complesso, siano conformi agli obiettivi di uno sviluppo sostenibile, siano eque dal profilo sociale e sia garantito il reddito delle persone attive nell'agricoltura.

In alcuni casi è possibile attuare le misure nell'ambito delle disposizioni legali esistenti, in altri sono invece necessarie modifiche a livello di ordinanze o di leggi. In tal caso le misure devono essere integrate nei rispettivi processi legislativi ordinari. Per le misure nell'ambito della politica agricola sono determinanti in particolare le tappe delineate nel capitolo 3.6 del Rapporto sul futuro orientamento della politica agricola, che sono state prese come riferimento per le tappe intermedie utilizzate per l'attuazione del piano di misure (breve/medio/lungo termine risp. 2023+/2026+/2030+).

Per un'attuazione efficace delle misure è indispensabile che la Confederazione collabori con vari attori del sistema alimentare. A seconda dell'orientamento, gli attori da coinvolgere in via prioritaria in qualità di partner cambiano. Per l'orientamento «Ampliare le conoscenze» ci si avvale in particolare della ricerca. Per l'orientamento «Sviluppare ulteriormente la politica in modo coerente» la responsabilità principale spetta invece agli Uffici federali competenti in materia e, in particolare per quanto concerne l'esecuzione, anche ai Cantoni. Nell'ambito dell'orientamento «Accrescere la partecipazione» tutti gli attori, la ricerca, l'Amministrazione

ne, le associazioni agricole, le ONG, il commercio, la consulenza e la popolazione possono dare il loro contributo nell'ottica di una folta partecipazione e di un'attuazione su ampia scala delle misure previste nonché della diffusione delle conoscenze al fine di creare un sistema alimentare sostenibile.

Oltre a sostenere le misure del presente piano, gli attori del sistema alimentare devono assumersi le proprie responsabilità e avviare misure individuali in modo da contribuire al conseguimento degli obiettivi. Esistono già numerosi esempi: aziende che si sono prefissate obiettivi di riduzione ambiziosi, Cantoni che hanno elaborato piani d'azione per il clima, città e Comuni che hanno istituito forum sull'alimentazione, start up che offrono alternative agli alimenti di origine animale e aziende agricole che ottimizzano il foraggiamento degli animali o la formazione di humus. Gli strumenti esistenti a livello di Confederazione per la promozione di progetti bottom-up (cfr. in basso) possono sostenere iniziative di questo tipo su base partenariale.

Parallelamente nel settore agroalimentare a livello federale sono già implementati ulteriori strumenti con effetti sul clima. Tra que-

sti vi sono i pagamenti diretti per una lavorazione rispettosa del suolo e per una copertura adeguata del suolo. Conformemente alla prova che le esigenze ecologiche sono rispettate, i concimi aziendali liquidi devono essere stoccati e sparsi in modo da ridurre le emissioni. Grazie ai miglioramenti strutturali possono essere promossi, ad esempio, sistemi di irrigazione e valorizzazioni del suolo, il ripristino a seguito di danni causati dal maltempo, la valorizzazione della natura e del paesaggio nonché provvedimenti edilizi per il conseguimento di obiettivi ecologici. Inoltre vi sono i contributi per singole colture che vengono utilizzati anche per promuovere piante proteiche destinate all'alimentazione umana. Nell'ambito della politica climatica si riscuote una tassa d'incentivazione sui combustibili fossili, quali olio combustibile o gas, che fornisce incentivi per un consumo ridotto e per un maggior impiego di vettori energetici rispettosi del clima. Produttori e importatori di combustibili fossili sono tenuti a compensare una parte delle emissioni di CO₂ dei trasporti attuando progetti all'interno del Paese tesi a ridurre le emissioni, per esempio nella filiera agroalimentare. Il presente piano di misure integra e amplia questi strumenti esistenti.

Strumenti esistenti per la promozione di progetti bottom-up (elenco non esaustivo)

- Programma pilota Adattamento ai cambiamenti climatici: la Confederazione sostiene progetti innovativi esemplari dei Cantoni, delle regioni, delle città e dei Comuni. Il programma illustra come questi enti possono adattarsi concretamente alle mutate condizioni climatiche. I progetti sono finalizzati a ridurre al minimo i rischi climatici in loco, a incrementare la capacità di adattamento e a sfruttare le opportunità.
- Innosuisse: è l'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione. Il suo compito consiste nel promuovere l'innovazione fondata sulla scienza nell'interesse dell'economia e della società. Nell'ambito dei progetti d'innovazione si sostengono sia progetti svizzeri sia progetti con partner internazionali.
- Promozione delle tecnologie ambientali (UFAM): nel quadro della promozione delle tecnologie ambientali si sostengono progetti pilota e dimostrativi come pure progetti volti a migliorare l'uso efficiente delle risorse da parte dell'economia svizzera.
- Programma sulle risorse (UFAG): questo programma promuove il miglioramento della sostenibilità nell'utilizzo di risorse naturali nell'agricoltura. Vengono sostenute innovazioni comprovatamente efficaci da testare nella pratica.
- Progetti di ricerca e progetti di consulenza: nell'ambito dei progetti di ricerca sono sostenute domande di ricerca inerenti all'agricoltura inoltrate da istituzioni scientifiche qualificate. Con i progetti di consulenza si sviluppano strumenti e metodi che supportano la consulenza in vista di intensificare lo scambio di conoscenze.

2.2. Monitoraggio, resoconto e ulteriore sviluppo

Nell'ambito del monitoraggio si valutano i progressi nell'attuazione delle misure e nel conseguimento degli obiettivi. Il monitoraggio si basa sul seguente modello di efficacia (cfr. fig. 4).

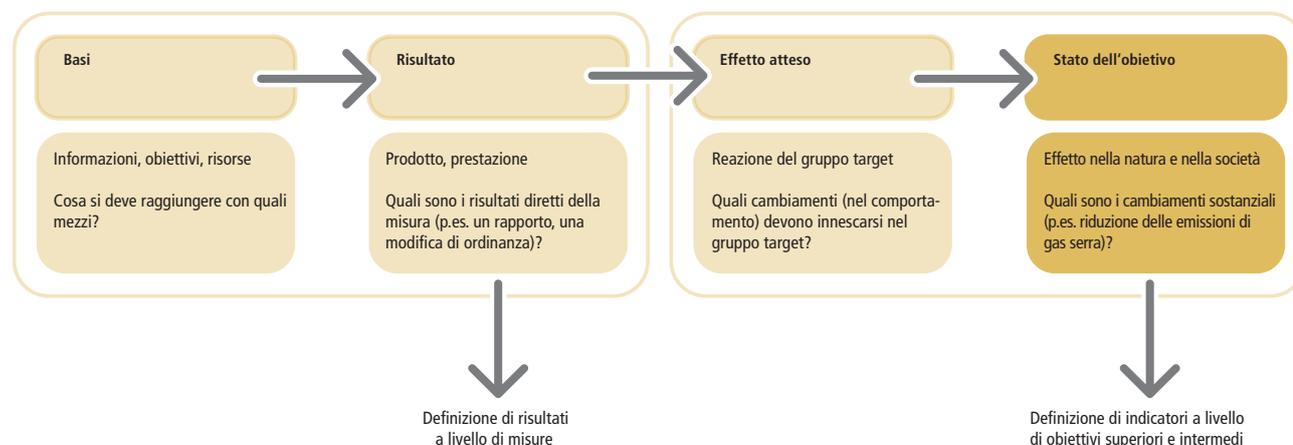


Figura 4 - Modello di efficacia come base per il monitoraggio

Il risultato descrive il prodotto o la prestazione frutto dell'attuazione di una misura, per esempio un rapporto, una modifica di ordinanza o un'offerta di consulenza. Le basi descrivono gli input necessari per ottenere tale risultato. Si presuppone che questo prodotto o questa prestazione abbia un certo effetto o inneschi una reazione nel gruppo target, per esempio i capiazienda sfruttano questa offerta e adeguano la gestione di conseguenza. Questa reazione può essere più o meno forte e ciò per diversi motivi, come ad esempio la qualità o il grado di diffusione del prodotto o della prestazione oppure influssi esterni. La reazione del gruppo target conduce infine a uno stato auspicato dell'obiettivo nella natura e nella società, per esempio alla formazione di humus e quindi a un miglioramento della fertilità del terreno e del bilancio delle emissioni di gas serra dei suoli. Il risultato e l'effetto atteso in relazione allo stato dell'obiettivo sono definiti e descritti singolarmente per ogni misura (cfr. schede delle misure nel capitolo 3). Lo stato dell'obiettivo è formulato a livello degli obiettivi intermedi e di quelli superiori (cfr. capitolo 5 nella prima parte della Strategia).

Sulla base del modello di efficacia va effettuato un monitoraggio periodico su due livelli.

- **Livello delle misure:** il progresso nell'attuazione delle misure deve essere valutato ogni due anni sulla base dei risultati definiti per misura (controllo dell'attuazione).
- **Livello degli obiettivi:** il progresso nel raggiungimento degli obiettivi intermedi deve essere valutato ogni quattro anni sulla base di indicatori definiti per ogni obiettivo intermedio. Il progresso nel conseguimento degli obiettivi superiori deve essere stabilito sulla base del monitoraggio agroambientale (obiettivo superiore 1), del rilevamento dei dati sul consumo alimentare¹⁰ nonché della contabilità ambientale (obiettivo superiore 2a) e dell'Inventario nazionale dei gas serra (obiettivo superiore 2b) (valutazione dell'efficacia).

Sulla base del monitoraggio, si analizza l'attuazione delle misure nonché si verifica la loro efficacia ed efficienza. L'UFAG, in stretta collaborazione con l'USAV e l'UFAM, documenta i risultati del monitoraggio e dell'analisi e li pubblica nel quadro dei rapporti nazionali e internazionali esistenti (p.es. Rapporto agricolo, Rapporto sull'ambiente, UNFCCC Reporting). Inoltre, i risultati del monitoraggio devono essere presentati al pubblico interessato nell'ambito di una giornata sul clima. Dopo otto anni va altresì eseguita una valutazione del processo (cfr. fig. 2).

Una direzione generale del progetto, costituita da rappresentanti dei tre Uffici federali, accompagna l'attuazione e si riunisce a cadenza almeno biennale per discutere in merito a un eventuale ulteriore sviluppo del piano di misure. I risultati e le analisi del monitoraggio nonché le nuove conoscenze scaturite dalla ricerca e dalla pratica costituiscono la base di tale consulenza. Se la direzione generale del progetto ritiene opportuno sviluppare ulteriormente il piano di misure, può presentare una richiesta in tal senso. La decisione su un ulteriore sviluppo del piano di misure spetta agli Uffici federali competenti. Il piano può essere ulteriormente sviluppato seguendo la procedura descritta al capitolo 1.2. Laddove necessario è possibile costituire altri organi e coinvolgere ulteriori attori del sistema alimentare. Un ulteriore sviluppo del piano di misure deve essere intrapreso nei settori in cui è stata identificata una lacuna in relazione al conseguimento degli obiettivi o se, sulla base di nuove conoscenze, è opportuno procedere a una revisione. Per colmare la lacuna, nel corso di un ulteriore sviluppo è possibile anche inasprire determinate misure o integrarne altre più incisive.

¹⁰ Nell'ambito delle raccomandazioni nutrizionali aggiornate e del monitoraggio delle abitudini alimentari l'USAV sta vagliando lo sviluppo di un indicatore che rappresenti la quota della popolazione svizzera che si nutre secondo la piramide alimentare.

3 Misure

Nel presente capitolo vengono descritte le singole misure. Per una rapida panoramica sono dapprima presentate in tabelle riassuntive (cap. 3.1). Il capitolo successivo (cap. 3.2) illustra come sono strutturati i capitoli dedicati ai singoli obiettivi intermedi e le rispettive schede delle misure (cap. 3.3–3.10).

3.1. Panoramica

Il presente piano di misure ne comprende complessivamente 42, di cui 25 già introdotte (contrassegnate in verde scuro) e 17 nuove (contrassegnate in verde chiaro). Le misure già introdotte si riferiscono ad attività dell'Amministrazione federale già approvate o in fase piuttosto avanzata.

Il titolo abbreviato di ciascuna tabella riportata di seguito indica la misura in oggetto. Maggiori informazioni sono contenute nelle rispettive schede.

- **Approccio ed efficacia delle misure (tabella 1)**

Da un lato si differenzia se lungo la catena del valore le misure sono piuttosto orientate alla produzione o al consumo e dall'altro si illustra quali di esse contribuiscono rispettivamente alla riduzione delle emissioni di gas serra (mitigazione) e quali all'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici (adattamento). Nella colonna centrale si elencano le misure che contribuiscono sia alla mitigazione sia all'adattamento.

- **Attribuzione delle misure agli obiettivi intermedi e agli orientamenti (tabella 2)**

L'attribuzione di una misura a un obiettivo intermedio si desume dalla sua numerazione composta dalla lettera iniziale dell'abbreviazione di un obiettivo intermedio e dal numero della misura. Le singole misure possono contribuire al conseguimento di più obiettivi intermedi. La misura è attribuita all'obiettivo intermedio per il quale vi è da attendersi il contributo maggiore e più diretto. Le misure vengono altresì attribuite a uno dei tre orientamenti. È tuttavia possibile che alcune di esse si riferiscano a diversi orientamenti.

- **Misure rappresentate per dimensione giuridica e temporale (tabella 3)**

Le misure sono raggruppate in modo che emerga se ai fini dell'attuazione è necessario adeguare le disposizioni legislative e, qualora fosse il caso, a quale livello (legge oppure ordinanza). Inoltre le misure sono classificate in base all'orizzonte temporale o al momento in cui è atteso il risultato. Le categorie si fondano sulle tempistiche secondo il Rapporto sul futuro orientamento della politica agricola, ovvero breve (2023+), medio (2026+) e lungo termine (2030+). Per molte misure il momento effettivo dell'introduzione dipende dalle decisioni del Consiglio federale o del Parlamento.

Come si evince dalla tabella 1, le misure degli obiettivi intermedi «Modelli di consumo», «Food waste» e «Relazioni commerciali» sono piuttosto orientate al consumo, mentre le altre concernono in primo luogo la produzione. Il numero delle misure orientate verso entrambi i livelli non è direttamente desumibile a causa della loro diversa granularità e portata. Se ad esempio le misure del Piano d'azione contro lo spreco alimentare fossero conteggiate singolarmente, numericamente prevarrebbero quelle a livello di

consumo. Dalla tabella 1 si desume inoltre che la maggior parte delle misure contribuisce sia alla mitigazione sia all'adattamento. Questo è il caso per lo più per le misure a livello di consumo ed è dovuto anche al fatto che gli alimenti non adeguati al luogo e al clima spesso comportano maggiori emissioni. Inoltre nelle misure sul fronte del consumo si integrano spesso diversi aspetti, per esempio oltre all'impronta delle emissioni di gas serra anche aspetti correlati ai cambiamenti climatici come il consumo di acqua. Per le misure più specifiche a livello di produzione si riscontra più spesso che una misura ha un impatto soltanto su uno dei due aspetti.

Dalla tabella 2 emerge che per il conseguimento di ogni obiettivo intermedio sono previste diverse misure che riguardano tutti e tre gli orientamenti. Dal profilo del numero di misure, gli obiettivi intermedi «Portafogli di produzione» e «Modelli di consumo», ciascuno con nove misure, sono predominanti e da ciò si evince quanto siano importanti per la trasformazione del sistema alimentare. Per quanto concerne l'obiettivo intermedio «Portafogli di produzione», il grande numero di misure è riconducibile anche all'ampia definizione dell'obiettivo. A titolo di comparazione, per gli obiettivi intermedi «Food waste», «Sostanze nutritive» ed «Energia» ci sono poche misure, peraltro già introdotte. Questo è dovuto al fatto che in tali ambiti recentemente sono state introdotte innovazioni di ampia portata e che alcune misure sono state accorpate (F-01 Piano d'azione contro lo spreco alimentare, N-01 Schema di riduzione delle sostanze nutritive, E-02 Promozione delle energie rinnovabili). L'attribuzione delle misure agli orientamenti non è da intendersi in maniera esclusiva. Ad esempio le misure indicate sotto «Accrescere la partecipazione» P-12 Revisione dell'esame delle varietà e B-05 Consulenza sull'humus comportano anche modifiche delle disposizioni legislative. Le due misure P-09 Progetto di consulenza feed-food e W-04 Piattaforma Irrigazione rientrano nell'orientamento «Accrescere la partecipazione» ma mirano anche ad ampliare le conoscenze.

Dalla tabella 3 si evince quali modifiche legislative richiede una misura. Inoltre si indica in quale orizzonte temporale c'è da attendersi un risultato (secondo la descrizione nelle rispettive schede delle misure). Mentre le modifiche di legge necessitano di un certo periodo di preparazione e quindi i tempi si dilatano, gli studi nel quadro delle disposizioni legali esistenti normalmente possono essere realizzati più rapidamente. Nel presente piano la maggior parte delle misure viene classificata come attuabile a breve termine. Da queste numerose analisi a breve termine possono emergere misure successive a medio e a lungo termine che, eventualmente, saranno riprese in un secondo tempo nel quadro di un ulteriore sviluppo del piano di misure.

Tabella 1 - Approccio ed efficacia delle misure ( = nuova,  = già introdotta)

	Mitigazione	Entrambi	Adattamento
Consumo	<ul style="list-style-type: none">  K-05 Etichetta climatica 	<ul style="list-style-type: none">  K-01 Aggiornamento della Strategia nutrizionale  K-02 Raccomandazioni nutrizionali  K-03 Ristorazione collettiva  K-04 Revisione della promozione dello smercio  K-06 Convenzione sugli obiettivi nel commercio al dettaglio  K-07 Valutazione della verità dei costi  K-08^a Competenze alimentari  K-08^b Competenze alimentari  F-01 Piano d'azione contro lo spreco alimentare  H-01^a Accordi commerciali  H-01^b Accordi commerciali  H-02 Standard di sostenibilità  H-03 Analisi della protezione doganale  H-04 Valutazione delle agevolazioni delle importazioni  H-05 Valutazione delle reti di produzione 	
Produzione	<ul style="list-style-type: none">  P-07 Accordi settoriali sui gas serra  N-01 Schema di riduzione delle sostanze nutritive  N-02 Revisione di Suisse-Bilanz  N-03 Promozione del calcolatore delle emissioni di ammoniaca  E-01 Revisione dell'imposta sugli oli minerali  E-02 Promozione delle energie rinnovabili  E-03 Consulenza energetica 	<ul style="list-style-type: none">  P-01 Sostegno delle tecnologie  P-02 Sorveglianza della salute degli animali  P-03 Potenziamento della selezione vegetale  P-04 Revisione dell'esame delle varietà  P-05^a Progetto di consulenza feed-food  P-05^b Contributi di promozione feed-food  P-06 Criteri di promozione dei progetti di innovazione  P-08 Promozione della consulenza e della formazione continua  B-01 Valori di riferimento dell'humus  B-02 Ricerca sul carbone vegetale  B-03 Promozione del bilancio dell'humus  B-04 Promozione dell'agroselvicoltura  B-05 Consulenza sull'humus  B-06 Linee guida sui suoli paludosi 	<ul style="list-style-type: none">  W-01 Resoconto sulla siccità  W-02 Monitoraggio dell'utilizzo delle acque  W-03 Linee guida sui progetti di irrigazione  W-04 Piattaforma Irrigazione  W-05 Piano per la gestione delle acque

Tabella 2 - Panoramica delle misure per orientamenti e obiettivi intermedi ( = nuova,  = già introdotta)

	 Ampliare le conoscenze	 Accrescere la partecipazione	 Sviluppare ulteriormente la politica
 Modelli di consumo	<ul style="list-style-type: none">  K-05 Etichetta climatica  K-06 Convenzione sugli obiettivi nel commercio al dettaglio  K-07 Valutazione della verità dei costi 	<ul style="list-style-type: none">  K-02 Raccomandazioni nutrizionali  K-03 Ristorazione collettiva  K-08^a Competenze alimentari  K-08^b Competenze alimentari 	<ul style="list-style-type: none">  K-01 Aggiornamento della Strategia nutrizionale  K-04 Revisione della promozione dello smercio
 Food waste		<ul style="list-style-type: none">  F-01 Piano d'azione contro lo spreco alimentare 	
 Relazioni commerciali	<ul style="list-style-type: none">  H-03 Analisi della protezione doganale  H-04 Valutazione delle agevolazioni delle importazioni  H-05 Valutazione delle reti di produzione 	<ul style="list-style-type: none">  H-02 Standard di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none">  H-01^a Accordi commerciali  H-01^b Accordi commerciali
 Portafogli di produzione	<ul style="list-style-type: none">  P-04 Revisione dell'esame delle varietà  P-06 Criteri di promozione dei progetti di innovazione 	<ul style="list-style-type: none">  P-02 Sorveglianza della salute degli animali  P-05^a Progetto di consulenza feed-food  P-07 Accordi settoriali sui gas serra 	<ul style="list-style-type: none">  P-01 Sostegno delle tecnologie  P-03 Potenziamento della selezione vegetale  P-05^b Contributi di promozione feed-food  P-08 Promozione della consulenza e della formazione continua
 Sostanze nutritive		<ul style="list-style-type: none">  N-01 Schema di riduzione delle sostanze nutritive 	<ul style="list-style-type: none">  N-02 Revisione di Suisse-Bilanz  N-03 Promozione del calcolatore delle emissioni di ammoniaca
 Acqua	<ul style="list-style-type: none">  W-02 Monitoraggio dell'utilizzo delle acque  W-05 Piano per la gestione delle acque 	<ul style="list-style-type: none">  W-04 Piattaforma Irrigazione 	<ul style="list-style-type: none">  W-01 Resoconto sulla siccità  W-03 Linee guida sui progetti di irrigazione
 Suolo	<ul style="list-style-type: none">  B-02 Ricerca sul carbone vegetale 	<ul style="list-style-type: none">  B-05 Consulenza sull'humus 	<ul style="list-style-type: none">  B-01 Valori di riferimento dell'humus  B-03 Promozione del bilancio dell'humus  B-04 Promozione dell'agroselvicultura  B-06 Linee guida sui suoli paludosi
 Energia		<ul style="list-style-type: none">  E-03 Consulenza energetica 	<ul style="list-style-type: none">  E-01 Revisione dell'imposta sugli oli minerali  E-02 Promozione delle energie rinnovabili

Tabella 3 - Panoramica delle misure secondo la scadenza (disponibilità dei risultati) e la necessità di una riforma giuridica ( = nuova,  = già introdotta)

	A breve termine (risultati dal 2023)	A medio termine (risultati dal 2026)	A lungo termine (risultati dal 2030)
Possibile nell'ambito delle basi legali esistenti	<ul style="list-style-type: none">  K-01 Aggiornamento della Strategia nutrizionale  K-02 Raccomandazioni nutrizionali  K-03 Ristorazione collettiva  K-05 Etichetta climatica  K-06 Convenzione sugli obiettivi nel commercio al dettaglio  F-01 Piano d'azione contro lo spreco alimentare  H-01^a Accordi commerciali  H-01^b Accordi commerciali  H-03 Analisi della protezione doganale  H-04 Valutazione delle agevolazioni delle importazioni  H-05 Valutazione delle reti di produzione  P-02 Sorveglianza della salute degli animali  P-03 Potenziamento della selezione vegetale  P-07 Accordi settoriali sui gas serra  N-01 Schema di riduzione delle sostanze nutritive  W-02 Monitoraggio dell'utilizzo delle acque  W-04 Piattaforma Irrigazione  W-05 Piano per la gestione delle acque  E-03 Consulenza energetica 	<ul style="list-style-type: none">  K-07 Valutazione della verità dei costi  K-08^a Competenze alimentari  K-08^b Competenze alimentari  P-05^a Progetto di consulenza feed-food 	<ul style="list-style-type: none">  B-02 Ricerca sul carbone vegetale  H-02 Standard di sostenibilità
Necessario un adeguamento a livello di ordinanza	<ul style="list-style-type: none">  W-01 Resoconto sulla siccità  W-03 Linee guida sui progetti di irrigazione 	<ul style="list-style-type: none">  P-01 Sostegno delle tecnologie  P-04 Revisione dell'esame delle varietà  P-06 Criteri di promozione dei progetti di innovazione  N-02 Revisione di Suisse-Bilanz  N-03 Promozione del calcolatore delle emissioni di ammoniaca  B-01 Valori di riferimento dell'humus  B-03 Promozione del bilancio dell'humus  B-04 Promozione dell'agroselvicoltura  B-05 Consulenza sull'humus  B-06 Linee guida sui suoli paludosi 	
Necessario un adeguamento a livello di legge	<ul style="list-style-type: none">  E-02 Promozione delle energie rinnovabili  K-04 Revisione della promozione dello smercio 	<ul style="list-style-type: none">  E-01 Revisione dell'imposta sugli oli minerali 	<ul style="list-style-type: none">  P-05^b Contributi di promozione feed-food  P-08 Promozione della consulenza e della formazione continua

3.2. Spiegazioni sulla struttura dei capitoli relativi agli obiettivi intermedi e delle schede delle misure

Per ogni obiettivo intermedio all'inizio del capitolo sono fornite le seguenti informazioni (cfr. fig. 5).

Descrizione del modo in cui l'obiettivo intermedio contribuisce al conseguimento di quello superiore e di quale influsso ha su altri obiettivi intermedi

Riquadro grigio: ripetizione della descrizione dell'obiettivo intermedio secondo il capitolo 5 parte 1 della Strategia

Indicatori, sulla base di fonti di dati esistenti, utilizzati per stabilire il conseguimento degli obiettivi a livello di obiettivo intermedio

Tabella: Panoramica delle misure nell'obiettivo intermedio suddivise per aspetto e portata dell'intervento (verde chiaro = nuova, verde scuro = già introdotta). In linea di principio si presuppone che a fronte dell'aumento della portata dell'intervento cresca anche l'efficacia. Inoltre si osserva che, tendenzialmente, le misure dell'orientamento «Sviluppare ulteriormente la politica in modo coerente» presentano una maggiore portata dell'intervento rispetto agli orientamenti «Ampliare le conoscenze» e «Accrescere la partecipazione».

Obiettivo intermedio Modelli di consumo (K)

Raggiungere modelli di consumo rispettosi delle risorse

Conformemente alla Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030, entro il 2030 almeno un terzo della popolazione si nutre in maniera sostenibile, sana ed equilibrata secondo le raccomandazioni della piramide alimentare svizzera. A lungo termine tale quota aumenta ulteriormente. Occorre continuare a rispettare la libera scelta dei consumatori.

Per conseguire tale obiettivo sono fondamentali contesti alimentari sostenibili. Tra questi rientrano, tra le altre cose, la trasformazione dell'offerta delle strutture di ristorazione nonché del commercio al dettaglio, la pubblicizzazione di derrate alimentari e pasti sani e rispettosi dell'ambiente, la trasparenza per quanto riguarda le conseguenze della produzione e del consumo di alimenti nonché la considerazione dei costi ambientali e sociali nella formazione del prezzo (verità dei costi).

Per il monitoraggio a livello di obiettivi (cfr. anche il cap. 2.2) o per stabilire se gli obiettivi sono raggiunti vanno considerati i seguenti indicatori:

- Consumo pro capite di derrate alimentari e riferimento alla piramide alimentare svizzera (fonte: non ancora disponibile)
- Quota dei fondi per la promozione dello smercio destinata a prodotti animali e vegetali (fonte: Rapporto annuale)
- Quota dei ricavi ottenuti mediante vendite promozionali di prodotti vegetali e animali (fonte: Analisi del mercato UFA)
- Delta true cost of food vs. prezzo al dettaglio medio di singoli alimenti (fonte: Analisi del mercato UFA)
- Uscite delle economie domestiche per le derrate alimentari (fonte: Indagine sul budget delle economie domestiche UST)

Tabella 4 - Misure nell'obiettivo intermedio Modelli di consumo suddivise per aspetto e portata dell'intervento

	Bassa «illustrare»	Media «consentire»	Elevata «promuovere/richiedere»
Alimentazione secondo la piramide alimentare	K-01	Aggiornamento della Strategia nutrizionale	
	K-02	Raccomandazioni nutrizionali	
	K-08	Competenze alimentari	
	K-08	Competenze alimentari	
Contesto alimentare	K-07	Valutazione della verità dei costi	K-03
	K-05	Etichetta climatica	
	K-06	Convenzione sugli obiettivi nel commercio al dettaglio	

¹¹ L'USAV valuterà lo sviluppo di un indicatore che rappresenta la quota della popolazione svizzera che si nutre secondo la piramide alimentare nel quadro delle raccomandazioni nutrizionali aggiornate e del monitoraggio delle abitudini alimentari.

Figura 5 - Struttura dell'introduzione di un capitolo relativo a un obiettivo intermedio

Dopo l'introduzione, seguono un elenco e una descrizione delle misure dell'obiettivo intermedio sotto forma di schede delle misure elaborate secondo la seguente struttura uniforme (cfr. fig. 6).

K-07
Elaborazione di proposte di riforma per l'avvicinamento del valore delle derrate alimentari

Stato

già introdotta **nuova**

Ampliare le conoscenze Accrescere la partecipazione Sviluppare ulter. la politica

Indicazione se la misura è già introdotta (verde scuro) o se è nuova (verde chiaro)

Orientamento principale della misura

Effetto relativo alla mitigazione (obiettivi superiori 2a/b; M) e all'adattamento (obiettivo superiore 1; A); scala: nessun effetto, effetto scarso, effetto medio, effetto elevato; con (X) si segnala il potenziale effetto in caso di proseguimento della misura

Effetto atteso della misura (outcome e impact; riquadro rosso)

Introduzione e breve descrizione della necessità d'intervento

Descrizione del risultato della misura (riquadro giallo)

Attori interessati: cerchio giallo per i responsabili del risultato, rosso per i (potenziali) destinatari lungo la catena del valore (da sinistra a destra: consumi intermedi, produzione, trasformazione, commercio al dettaglio/ristorazione, consumo, ricerca, consulenza, amministrazione).

Questi contribuiscono all'effetto atteso mediante il cambiamento del comportamento.

Ufficio federale responsabile scadenza o disponibilità del risultato (23+: 2023-2025; 26+: 2026-2029; 30+: dal 2030; comma una riforma giuridica (nessuna o pito permanente se vuoto). Ogni riga va letta singolarmente.

Ufficio federale responsabile scadenza o disponibilità del risultato (23+: 2023-2025; 26+: 2026-2029; 30+: dal 2030; comma una riforma giuridica (nessuna o pito permanente se vuoto). Ogni riga va letta singolarmente.

Attuazione

Responsabilità UFAM USAV **UFAG** La misura è già in vigore

Necessità di una riforma giur. - § §§

Dirigenti del 23+ 26+ 30+

Figura 6 - Struttura delle schede delle misure

3.3. Obiettivo intermedio Modelli di consumo (K)

La piramide alimentare visualizza un'alimentazione sana ed equilibrata conformemente alle raccomandazioni nutrizionali svizzere. Giova al contempo alla salute umana, alla società (con minori costi sanitari) e all'ambiente.

Oltre alle conoscenze fattuali acquisite sull'alimentazione e alle competenze culinarie, anche altri fattori del contesto alimentare, come la pubblicità, le informazioni sugli imballaggi, i prezzi o le norme sociali e religiose, influiscono sul comportamento in materia di acquisti e di consumo dei singoli e delle aziende. Considerato che l'alimentazione svolge un ruolo importante per l'impronta delle emissioni di gas serra a livello nazionale e di conseguenza costituisce una grande leva per la riduzione di tali emissioni, è ancora più importante che i contesti alimentari in Svizzera propugnano un'alimentazione sostenibile, sana ed equilibrata. Poiché la decisione in materia di acquisti ha un grande influsso su cosa viene prodotto e offerto - e viceversa - questo obiettivo intermedio è fortemente correlato a quello dei portafogli di produzione e può influenzare gli altri obiettivi intermedi in diversa misura. Pertanto è fondamentale una collaborazione di tutti gli attori lungo la catena del valore.

Raggiungere modelli di consumo rispettosi delle risorse



Conformemente alla Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030, entro il 2030 almeno un terzo della popolazione si nutre in maniera sostenibile, sana ed equilibrata secondo le raccomandazioni della piramide alimentare svizzera. A lungo termine tale quota aumenta ulteriormente. Occorre continuare a rispettare la libera scelta dei consumatori.

Per conseguire tale obiettivo sono fondamentali contesti alimentari sostenibili. Tra questi rientrano, tra le altre cose, la trasformazione dell'offerta delle strutture di ristorazione nonché del commercio al dettaglio, la pubblicizzazione di derrate alimentari e pasti sani e rispettosi dell'ambiente, la trasparenza per quanto riguarda le conseguenze della produzione e del consumo di alimenti nonché la considerazione dei costi ambientali e sociali nella formazione del prezzo (verità dei costi).

Per il monitoraggio a livello di obiettivi (cfr. anche il cap. 2.2) o per stabilire se gli obiettivi sono raggiunti vanno considerati i seguenti indicatori.

- Consumo pro capite di derrate alimentari e riferimento alla piramide alimentare svizzera (fonte: non ancora elaborata)¹¹
- Quota dei fondi per la promozione dello smercio destinata a prodotti animali e vegetali (fonte: Rapporto agricolo)
- Quota dei ricavi ottenuti mediante vendite promozionali di prodotti vegetali e animali (fonte: Analisi del mercato UFAG)
- Delta true cost of food vs. prezzo al dettaglio medio di singoli alimenti (fonte: Analisi del mercato UFAG)
- Uscite delle economie domestiche per le derrate alimentari (fonte: Indagine sul budget delle economie domestiche UST)

Tabella 4 - Misure nell'obiettivo intermedio Modelli di consumo suddivise per aspetto e portata dell'intervento

	Bassa «illustrare»	Media «consentire»	Elevata «promuovere/richiedere»
Alimentazione secondo la piramide alimentare	<ul style="list-style-type: none"> K-01 Aggiornamento della Strategia nutrizionale K-02 Raccomandazioni nutrizionali K-08^a Competenze alimentari K-08^b Competenze alimentari 		
Contesto alimentare	<ul style="list-style-type: none"> K-07 Valutazione della verità dei costi K-05 Etichetta climatica K-06 Convenzione sugli obiettivi nel commercio al dettaglio K-03 Ristorazione collettiva K-04 Rev. della promozione dello smercio 		

¹¹ L'USAV valuterà lo sviluppo di un indicatore che rappresenta la quota della popolazione svizzera che si nutre secondo la piramide alimentare nel quadro delle raccomandazioni nutrizionali aggiornate e del monitoraggio delle abitudini alimentari.

K-01

Potenziamento della sostenibilità nella Strategia nutrizionale

<i>Stato</i>	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Un'alimentazione sana ed equilibrata secondo la piramide alimentare svizzera promuove la salute individuale, previene le malattie non trasmissibili e riduce allo stesso tempo gli effetti negativi sull'ambiente. Nel prossimo aggiornamento della Strategia nutrizionale e del relativo Piano d'azione si tratterà di sottolineare l'effetto win-win. In questo contesto viene potenziata la sostenibilità nella Strategia nutrizionale tenendo presente che la salute della popolazione resta l'obiettivo prioritario.

La politica sanitaria svizzera e la Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili (Strategia MNT) costituiscono la base della Strategia nutrizionale svizzera che persegue i seguenti obiettivi: potenziamento delle competenze alimentari, miglioramento delle condizioni quadro alimentari e coinvolgimento dell'industria alimentare. L'USAV, congiuntamente ad attori dell'economia, di ONG, delle autorità nazionali e cantonali, di organizzazioni dei consumatori nonché di esponenti della ricerca e della formazione, ha elaborato un Piano d'azione.

Come preludio alla proroga della Strategia nutrizionale svizzera verrà effettuata una valutazione dell'attuale Strategia nutrizionale 2017-2024.

Risultato

La Strategia nutrizionale 2017-2024 è aggiornata e prorogata.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Un potenziamento dei temi sostenibili e che promuovono la salute a livello di Strategia nutrizionale migliora le condizioni quadro nutrizionali, come per esempio la composizione delle derrate alimentari e dei pasti, per innescare un cambiamento del comportamento della popolazione verso un'alimentazione sana e sostenibile. Questa contribuisce a prevenire le malattie non trasmissibili. Allo stesso tempo, con un'alimentazione sostenibile conformemente alla piramide alimentare svizzera possono essere dimezzate le ripercussioni sull'ambiente (incl. emissioni di gas serra).

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	-------------	------

La valutazione della Strategia nutrizionale 2017-2024 è iniziata nel secondo semestre 2022. L'avvio dell'aggiornamento avverrà in concomitanza con la Strategia MNT a partire dal quarto trimestre 2023.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
------------	-----	-----

K-02

Aggiornamento delle raccomandazioni nutrizionali ed elaborazione nonché attuazione di una strategia di comunicazione

<i>Stato</i>	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input checked="" type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Negli ultimi decenni in Svizzera si registra un incremento del sovrappeso e dell'obesità nonché delle malattie non trasmissibili. Parallelamente le nostre abitudini alimentari hanno ripercussioni negative anche sull'ambiente.

La piramide alimentare svizzera raffigura schematicamente le raccomandazioni nutrizionali svizzere. È utile per veicolare le raccomandazioni al grande pubblico in collaborazione con i moltiplicatori. Completamente rielaborata l'ultima volta nel 2011, al momento, nell'ambito del Piano d'azione della Strategia nutrizionale svizzera 2017-2024, è oggetto di una nuova revisione sulla base delle evidenze scientifiche acquisite in questo lasso di tempo. Nella sua nuova versione la piramide raffigurerà raccomandazioni nutrizionali che, in primo luogo, promuovono la salute e inoltre sono sostenibili dal profilo ecologico, sociale ed economico.

I lavori sulla strategia di comunicazione inizieranno nel corso del 2023, non appena saranno disponibili le nuove raccomandazioni nutrizionali. In tale contesto verrà modificata anche la piramide alimentare svizzera. Occorre soprattutto accrescere la consapevolezza della popolazione verso decisioni più sostenibili.

Risultato

Le raccomandazioni nutrizionali svizzere sono aggiornate ed è attuata una strategia di comunicazione per sensibilizzare la popolazione.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Un'adeguata comunicazione in materia di raccomandazioni nutrizionali e di ripercussioni dell'alimentazione sulla salute e sull'ambiente, in collaborazione con i principali moltiplicatori, agevola i consumatori nella scelta di un'alimentazione sana e sostenibile.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	-------------	------

Nel 2023 vengono ampliate le basi scientifiche (incl. alimentazione e ambiente) e rielaborate le raccomandazioni. La strategia di comunicazione sarà approntata e attuata nel corso del 2024.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

Stato già introdotta nuova
 Orientamento Ampliare le conoscenze Accrescere la partecipazione Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Poiché circa il 50 per cento del consumo alimentare avviene fuori casa, nella ristorazione collettiva deve diventare più semplice optare per un'alimentazione sana e sostenibile. Nell'ambito della Strategia nutrizionale svizzera 2017-2024 diverse attività contribuiscono a ottimizzare l'offerta per un'alimentazione sana e sostenibile nella ristorazione collettiva.

Sulla base delle Raccomandazioni per gli acquisti pubblici responsabili nel settore dell'alimentazione nonché della guida e dell'autovalutazione degli standard di qualità svizzeri per la promozione della salute nella ristorazione, vengono definite condizioni e raccomandazioni. Entro il 2030 Confederazione, Cantoni, Comuni e privati dovranno implementarle nelle rispettive strutture di ristorazione. Per sostenere tale processo d'implementazione, a seconda delle esigenze verranno elaborate misure di comunicazione e di formazione nonché si coinvolgeranno attori rilevanti.

Tra le attività in corso vi è la progressiva introduzione della guida e delle liste di controllo per pranzi equilibrati e sostenibili nelle strutture diurne e nelle mense scolastiche con sorveglianza onde potenziare la competenza alimentare dei responsabili delle decisioni e dei collaboratori. Anche nel settore delle imprese vanno introdotti gli standard di qualità svizzeri per una ristorazione collettiva salutare e sostenibile, compreso il monitoraggio dei progressi.

Risultato

Guide, liste di controllo e standard di qualità nelle strutture di ristorazione per la promozione di un'alimentazione equilibrata e sostenibile sono introdotti e consolidati.

Attori



Effetto atteso

I gruppi target rilevanti conoscono e applicano gli standard di qualità nonché effettuano un'autovalutazione. L'offerta nella ristorazione collettiva è strutturata in modo che l'alimentazione sana e sostenibile diventi la scelta più semplice.

M			
A			

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	-------------	------

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
------------	-----	-----

La riproduzione e la divulgazione della guida e delle liste di controllo erano previste per il 2022. Nel corso del 2023 saranno pubblicati gli standard di qualità svizzeri nonché gli strumenti elettronici di autovalutazione per gli esperti della ristorazione collettiva.

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Giusta l'articolo 12 LAgr, la promozione dello smercio mira a sostenere a titolo sussidiario i provvedimenti presi da enti promotori rappresentativi nei settori misure di marketing e di comunicazione, ricerca di mercato e marketing-controlling per promuovere lo smercio dei prodotti agricoli svizzeri. Conformemente all'articolo 7 LAgr, l'obiettivo è che l'agricoltura possa produrre in maniera sostenibile e poco costoso nonché conseguire dalla vendita dei prodotti il più elevato valore aggiunto possibile. L'obiettivo si colloca quindi in un ambito che vede contrapposte l'efficienza e la resilienza ecologica.

Generalmente la produzione di alimenti vegetali grava in misura minore sull'ambiente rispetto a quella di prodotti di origine animale. Per tale motivo in futuro occorre aumentare i fondi per la promozione dello smercio di prodotti vegetali, mentre vanno adeguati quelli per i prodotti di origine animale. Vanno altresì applicate condizioni più severe per le pubblicità sovvenzionate dallo Stato.

Conformemente alla decisione del Consiglio federale relativa alla valutazione dell'impatto di diverse sovvenzioni federali sulla biodiversità, la promozione dello smercio è una delle sovvenzioni da analizzare in maniera approfondita. Sulla base dei risultati di tale valutazione e di tutti gli altri lavori nell'ambito dell'evoluzione della politica agricola, si svilupperà ulteriormente lo strumento della promozione dello smercio.

Risultato

Le proposte di riforma per la promozione dello smercio all'attenzione del Consiglio federale che creano sinergie con gli obiettivi negli ambiti sostenibilità e alimentazione sana sono elaborate.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Nel preventivo agricolo i fondi utilizzati per la promozione dello smercio sono proporzionalmente esigui. Inoltre, la promozione dello smercio si basa su un finanziamento congiunto da parte della Confederazione e dei beneficiari degli aiuti finanziari. L'effetto della misura pertanto dipende anche dalla disponibilità di garantire il finanziamento residuo necessario. Ciononostante questa misura ha un'elevata visibilità e dà un segnale importante alla popolazione.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

La conclusione degli studi concernenti l'impatto di questa e altre sovvenzioni sulla biodiversità è prevista a fine 2023. Le proposte di riforma saranno presentate al Consiglio federale entro fine giugno 2024.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

K-05

Elaborazione delle condizioni quadro per un'etichetta climatica facoltativa sulle derrate alimentari

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input checked="" type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Il comportamento in materia di consumo è dettato dal contesto alimentare. L'ottimizzazione di tale contesto è uno dei presupposti fondamentali per un'alimentazione più sostenibile. Oggigiorno i consumatori generalmente sono confrontati con contesti alimentari che non promuovono acquisti e un'alimentazione più sostenibili e rispettosi del benessere degli animali (Consiglio scientifico per la politica agricola, 2020).

Lo Stato deve fornire un contributo per ottimizzare questo contesto alimentare. Già oggi esistono approcci per valutare sul piano globale e comunicare l'impatto ambientale di un prodotto, dalla fabbricazione alla vendita (p.es. Beelong-Ecoscore, M-Check, ECO-SCORE, Planet-Score, Eaternity Score). La misura prevede di creare condizioni quadro di diritto pubblico per un'etichetta climatica facoltativa (emissioni di gas serra) sulle derrate alimentari. Nell'ambito di uno studio vanno elaborate basi decisionali e raccomandazioni per la definizione di tali condizioni quadro. Le disposizioni devono garantire che le etichette climatiche utilizzate sul mercato abbiano una base scientifica, nonché siano chiare ed equivalenti per quanto riguarda le informazioni veicolate. Devono essere valide per i prodotti indigeni ed esteri. L'ideale sarebbe se nell'etichetta climatica venissero integrati altri aspetti ecologici o sociali in modo da poter decidere consapevolmente.

La tematica verrà esaminata in relazione alla risposta al postulato 22.4275 «Un'etichetta CO₂ per le derrate alimentari non trasformate».

Risultato

Le raccomandazioni per l'elaborazione di condizioni quadro per un'etichetta climatica facoltativa sulle derrate alimentari sono disponibili.

Attori



Effetto atteso

Le informazioni sulle emissioni di gas serra correlate a un prodotto contribuiscono a sensibilizzare i consumatori sull'impatto ambientale della loro alimentazione. Consentono ai consumatori di confrontare diversi prodotti e/o standard in maniera trasparente e di acquistare prodotti con una bassa impronta di gas serra.

M	(x)	(x)	
A			

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

L'UFAG è responsabile dello studio. Le raccomandazioni saranno disponibili entro l'autunno 2023. Illustreranno se le basi legali esistenti (tra cui art. 14 cpv. 1 lett. f L'Agr) sono sufficienti per emanare le rispettive prescrizioni. In caso contrario potrebbero essere adeguate in una prossima tappa di revisione o potrebbero venir create altre basi legali. Per un'attuazione in virtù dell'articolo 14 capoverso 1 lettera f L'Agr dovrebbero essere elaborate ordinanze specifiche. Il rapporto in adempimento del suddetto postulato sarà elaborato nell'arco di due anni.

K-06

Valutazione dell'impostazione di convenzioni sugli obiettivi con il commercio al dettaglio per la promozione della sostenibilità nella produzione e nel consumo

Stato già introdotta nuova
 Orientamento Ampliare le conoscenze Accrescere la partecipazione Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Il comportamento in materia di consumo è dettato dal contesto alimentare. Questo influenza tutti gli aspetti del comportamento. Oggigiorno i consumatori sono generalmente confrontati con contesti alimentari che non promuovono acquisti e un'alimentazione più sostenibili e più rispettosi del benessere degli animali (Consiglio scientifico per la politica agricola, 2020).

Le convenzioni sugli obiettivi da concludere su base volontaria con il commercio al dettaglio sono un approccio con il quale lo Stato partecipa alla definizione del contesto alimentare, al fine di favorire la decisione di acquistare e consumare alimenti sostenibili e sani (Giner & Brooks, 2019). Tali convenzioni comprendono elementi che non fanno parte delle strategie di marketing del commercio al dettaglio perché gli obiettivi di quest'ultimo sono innanzitutto di natura economica e non tesi a orientare il comportamento in materia di consumo verso uno stile di vita più sostenibile (Tjärnemo & Södahl, 2015). Affinché le convenzioni sugli obiettivi con il commercio al dettaglio siano efficaci, devono contenere elementi che incrementano la sostenibilità dei prodotti offerti e/o inducono i consumatori a prendere decisioni in materia di acquisti più sostenibili. Spetta al commercio al dettaglio decidere come impostare tali misure (p.es. nudging, pubblicità, utilizzo di materia prime più sostenibili nei prodotti trasformati, definizione dei prezzi, adeguamento dei margini, ecc.).

Risultato

Lo studio sulle possibili modalità di strutturare le convenzioni sugli obiettivi facoltative è disponibile. Abbozza obiettivi, indicatori e valori, potenziali imprese, possibilità di comunicazione nonché la garanzia della complementarità con accordi privati e approcci alternativi per la promozione di ambiziose convenzioni sugli obiettivi private.

Attori



Effetto atteso

M	(x)	(x)	
A	(x)		

Se lo studio sfocia effettivamente nella conclusione o nella promozione di ambiziose convenzioni sugli obiettivi con il commercio al dettaglio, ci si attende una riduzione delle emissioni lungo l'intera catena del valore. La promozione di contesti alimentari che favoriscono alimenti sostenibili e sani può innescare un adeguamento del comportamento in materia di acquisti e quindi promuovere un consumo sostenibile.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

La realizzazione dello studio è possibile nel quadro delle disposizioni di legge vigenti e avverrà entro fine 2023. Va esaminato se per poter successivamente concludere le auspiccate convenzioni sugli obiettivi con il commercio al dettaglio sia necessario un adeguamento delle basi legali.

K-07

Elaborazione di proposte di riforma per l'avvicinamento alla verità dei costi nella catena del valore delle derrate alimentari

Stato	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input checked="" type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Attualmente lungo la catena del valore degli alimenti vi sono notevoli esternalità (p.es. costi ambientali scoperti) e distorsioni del mercato (p.es. a causa della protezione doganale, del turismo degli acquisti, delle sovvenzioni, del potere di mercato). Tuttavia le stime disponibili sui costi esterni mostrano ampi intervalli tra il valore massimo e quello minimo. Per un avvicinamento alla verità dei costi è fondamentale ridurre tali esternalità e falsi incentivi. In questo modo cambiano i prezzi nonché il comportamento in materia di offerta e domanda dell'agricoltura, dell'industria alimentare, degli importatori, del commercio al dettaglio e dei consumatori. Insieme ad altri fattori, una maggiore verità dei costi può far sì che vengano richieste e prodotte più derrate alimentari a basso impatto ambientale (ovvero con una minore impronta di gas serra) o alimenti prodotti conformemente alle condizioni locali. Ciò implica, tra le altre cose, un piano alimentare analogo a quello auspicato dalla piramide alimentare svizzera, con conseguenti ripercussioni positive sulla salute e sull'ambiente. Attualmente non si sa quali approcci per l'internalizzazione dei costi esterni e quindi per un avvicinamento alla verità dei costi siano promettenti, anche in considerazione dei cosiddetti strumenti con effetti distorsivi sul mercato (soprattutto la protezione doganale; cfr. misura H-03). La misura prevede quattro moduli:

Modulo 1: analisi bibliografica sullo stato attuale delle conoscenze;

Modulo 2: attività di ricerca per la quantificazione dei costi esterni;

Modulo 3: elaborazione di proposte per un avvicinamento alla verità dei costi; definizione delle proposte prioritarie;

Modulo 4: stima (RFA/VOBU) e ottimizzazione delle ripercussioni economiche, ecologiche e sociali delle proposte prioritarie.

Risultato

La necessità d'intervento per quanto riguarda la verità dei costi è identificata e stimata, le proposte prioritarie all'attenzione del Consiglio federale sono elaborate.

Attori



Effetto atteso

Con una maggiore verità dei costi cresce la quota di mercato dei prodotti rispettosi del clima e dell'ambiente, poiché diventano più attrattivi in termini di prezzo rispetto a quelli dannosi per il clima e per l'ambiente. Ciò ha effetti tendenzialmente positivi sulla salute della popolazione e sullo spreco alimentare.

M	(x)	(x)	
A	(x)		

Attuazione

Responsabilità	UFAM	USAV	UFAG	La misura è elaborata in collaborazione con gli Uffici federali interessati. I risultati saranno disponibili per il 2025-2026.
Necessità di una riforma giur.	-	§	§§	
Risultati dal	23+	26+	30+	

K-08^a

Potenziamento delle competenze per un'alimentazione sana e sostenibile nelle scuole dell'obbligo e in quelle di cultura generale

<i>Stato</i>	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input checked="" type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Per la Confederazione è molto importante che venga dato maggior peso alla trasmissione di conoscenze e alla promozione di competenze nel settore dell'alimentazione sostenibile, in particolare in riferimento alla salute e alla protezione del clima, nelle scuole dell'obbligo e in quelle di cultura generale (sec. II) nonché nella formazione professionale e continua degli insegnanti, nelle aule, nel contesto alimentare delle scuole e delle alte scuole pedagogiche (p.es. consulenza alimentare, offerta delle mense, raccomandazioni per gli spuntini, ecc.) e possibilmente fino all'ambiente domestico.

Nei piani d'insegnamento possono essere inseriti numerosi spunti per affrontare il tema dell'alimentazione sana e sostenibile durante le lezioni. Esistono anche supporti didattici su questo tema (cfr. accertamento del fabbisogno del piano ESS (é21) all'attenzione dell'USAV). Occorrerebbe tuttavia dapprima chiarire in che misura il tema viene trattato a livello di formazione professionale e continua nelle alte scuole pedagogiche.

Il Piano d'azione della Strategia nutrizionale svizzera 2017-2024 ha lo scopo di potenziare le competenze per un'alimentazione sana e sostenibile nella popolazione. Per i bambini e i giovani ad oggi in merito non ci sono raccomandazioni ufficiali. Nel quadro del Piano d'azione della Strategia nutrizionale svizzera, l'USAV raccoglie le basi scientifiche, elabora le raccomandazioni coinvolgendo vari esperti e allestisce il materiale informativo in funzione dei gruppi di età. Un elemento importante sarà la comunicazione mirata per fasce di età e sociali.

Risultato

Mediante una campagna di formazione mirata e globale il tema dell'alimentazione sana e sostenibile è fissato nell'agenda degli insegnanti, delle scuole e delle alte scuole pedagogiche.

Attori



Effetto atteso

Gli alunni e gli insegnanti conoscono le ripercussioni della propria alimentazione sull'ambiente, sull'agricoltura nonché sulla produzione di derrate alimentari all'interno del Paese e all'estero. Sulla base di tali conoscenze si assumono la responsabilità per la loro salute e orientano le loro abitudini alimentari di conseguenza.

M			
A			

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

I lavori preliminari (accertamento del fabbisogno, concetto, sviluppo dell'offerta formativa) dureranno probabilmente fino alla fine del 2024. È probabile un'attuazione della campagna formativa dal 2025.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	------------	-----

K-08^b

Potenziamento delle competenze per un'alimentazione sana nella formazione professionale e continua

<i>Stato</i>	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input checked="" type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Per la Confederazione è molto importante che venga dato maggior peso alla trasmissione di conoscenze e alla promozione di competenze nel settore dell'alimentazione sostenibile, in particolare in riferimento alla salute e alla protezione del clima. Un'integrazione del tema dell'alimentazione sana e sostenibile dovrebbe avvenire a livello di formazione professionale e continua nel settore alimentare (p.es. nei campi professionali agricoltura, consulenza alimentare, ristorazione, tecnologia alimentare). Pertanto la Confederazione intende sostenere gli attori della formazione professionale e continua affinché tengano maggiormente in considerazione questa tematica nei relativi campi formativi. Le competenze necessarie vanno promosse nella formazione professionale, in quella a livello di scuola universitaria e nella formazione continua orientata alla professione.

Nell'ambito dello sviluppo di una formazione professionale di base e superiore (creazione e revisione), già oggi l'UFAM sfrutta la possibilità di proporre competenze rilevanti per la protezione e per l'impiego sostenibile delle risorse naturali nonché per lo sfruttamento efficiente dell'energia. Nel quadro del Piano d'azione devono essere integrati ulteriori atti normativi in materia di formazione nella formazione professionale di base (FPB) e in quella superiore (FPS) sul tema alimentazione sana e sostenibile. Tali misure devono tuttavia essere incentrate sull'elaborazione e sulla revisione di materiale didattico per la formazione professionale e sullo sviluppo di offerte di formazione continua.

Risultato

Le competenze necessarie per un'alimentazione sana e sostenibile sono individuate e le raccomandazioni per colmare le lacune esistenti nell'attuale offerta formativa o nel materiale didattico sono elaborate.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

L'integrazione di competenze per un'alimentazione sana e sostenibile nella formazione professionale e continua per i campi professionali nel settore alimentare è uno strumento efficace affinché i professionisti assumano un comportamento responsabile nei rispettivi settori. Con un'alimentazione che si orienta alle raccomandazioni della piramide alimentare svizzera, parallelamente alla promozione della salute possono essere più che dimezzate l'impronta delle emissioni dei gas serra dell'alimentazione nonché altre ripercussioni ambientali negative.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	------------	-----

Un'analisi dell'offerta formativa esistente e il suo ulteriore sviluppo dureranno fino alla fine del 2025 circa. L'UFAM coinvolgerà gli stakeholder rilevanti, come per esempio le organizzazioni del mondo del lavoro (organizzazioni di categoria/professionali), l'USAV, l'UFAG e la SEFRI. È probabile un'attuazione nella formazione professionale e continua dal 2026.

3.4. Obiettivo intermedio Food waste (F)

Circa un terzo di tutte le quote edibili delle derrate alimentari va perso o viene sprecato tra il campo e il piatto. Le derrate alimentari prodotte ma non consumate generano emissioni di gas serra, perdita di biodiversità, degrado del suolo nonché un inutile consumo di suolo e acqua. Un quarto dell'inquinamento ambientale del sistema alimentare è riconducibile al food waste.

Ridurre al minimo il food waste



Le perdite alimentari evitabili¹³ devono essere ridotte al minimo a tutti i livelli della catena del valore. Conformemente alla SSS2030 e al Piano d'azione contro lo spreco alimentare, entro il 2030, rispetto al 2017, le perdite alimentari evitabili pro capite devono essere dimezzate e allo stesso tempo va conseguita la maggiore riduzione possibile dell'impatto ambientale. Si mira a una riduzione complessiva di tre quarti pro capite entro il 2050 delle perdite alimentari.

Le perdite alimentari evitabili comprendono le perdite del raccolto, frutta e verdura scartate perché non adempiono i requisiti standard, sovrapproduzione, sottoprodotti dell'industria di trasformazione, perdite da stoccaggio o resti alimentari nel commercio, nella ristorazione e nelle economie domestiche. Se non è più possibile utilizzarle per il consumo umano, vanno destinate innanzitutto all'alimentazione degli animali prima di essere utilizzate per la produzione di energia o di compost.

Per il monitoraggio a livello di obiettivi (cfr. anche il cap. 2.2) o per stabilire se gli obiettivi sono raggiunti vanno considerati i seguenti indicatori.

- Quantitativo di perdite alimentari evitabili generato mediamente pro capite e per anno all'interno del Paese; per livello della catena alimentare (fonte: misurazioni e rilevamenti nell'ambito del Piano d'azione contro lo spreco alimentare¹⁴)
- Inquinamento ambientale da perdite alimentari evitabili (fonte: misurazioni e rilevamenti nell'ambito del Piano d'azione contro lo spreco alimentare)

Tabella 5 - Misure nell'obiettivo intermedio Food waste suddivise per aspetto e portata dell'intervento

	Bassa «illustrare»	Media «consentire»	Elevata «promuovere/richiedere»
Riduzione del food waste	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;"> F-01 Piano d'azione contro lo spreco alimentare </div>		

¹³ Le perdite alimentari evitabili comprendono le quote edibili di tutti gli alimenti designati per il consumo umano, non consumati dall'uomo.

¹⁴ Misurazioni delle aziende firmatarie dell'accordo intersettoriale nel quadro del Piano d'azione nonché rilevamenti integrativi su mandato dell'UFAM.

F-01

Attuazione del Piano d'azione contro lo spreco alimentare

<i>Stato</i>	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input checked="" type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Il 6 aprile 2022 il Consiglio federale ha adottato un [Piano d'azione contro lo spreco alimentare](#) in adempimento del postulato Chevalley 18.3829. Il Piano d'azione persegue tre obiettivi:

1. dimezzare entro il 2030 la quantità di perdite alimentari evitabili in Svizzera rispetto al 2017;
2. definire, in collaborazione con i settori, obiettivi di riduzione settoriali specifici;
3. ridurre il più possibile l'impatto ambientale delle perdite alimentari evitabili attraverso l'adeguata progettazione e la definizione delle misure prioritarie.

Il Piano d'azione è suddiviso in due fasi. La prima (dal 2022 al 2025) comprende:

- sette misure sotto la responsabilità del settore economico;
- cinque misure del settore pubblico e
- due misure concernenti l'informazione (economie domestiche) e l'educazione (scuole nonché formazione professionale e continua).

Un elemento importante del Piano d'azione è l'accordo intersettoriale per la riduzione delle perdite alimentari. Con la firma dell'accordo tutte le parti coinvolte si impegnano a dimezzare le perdite alimentari evitabili entro il 2030. Le imprese e le associazioni del commercio, della ristorazione, dell'industria di trasformazione e dell'agricoltura stabiliranno obiettivi di riduzione specifici del settore e adotteranno misure adeguate. A cadenza annuale, tutti i firmatari presenteranno un rapporto sulle perdite alimentari evitabili e sulle misure di riduzione. Il 12 maggio 2022 l'accordo è stato firmato da 28 aziende e associazioni dell'industria alimentare svizzera e da allora il numero di firmatari cresce costantemente

Risultato

Le misure concrete per dimezzare entro il 2030 la quantità di perdite alimentari evitabili in Svizzera rispetto 2017 sono attuate.

Attori



Effetto atteso

L'attuazione dell'obiettivo di dimezzamento in Svizzera riduce l'inquinamento ambientale e le emissioni di gas serra dell'alimentazione del 10-15 per cento.

M			
A			

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

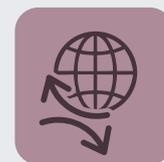
Dal 2023 la definizione di obiettivi specifici per settore e di metodi di rilevamento avviene nell'ambito dell'accordo intersettoriale. Entro il 2025, in un rapporto all'attenzione del Consiglio federale si illustrerà se le misure volontarie decise per conseguire gli obiettivi di riduzione sono sufficienti o se ne servono altre.

3.5. Obiettivo intermedio Relazioni commerciali (H)

Circa la metà dei nostri alimenti è importata. A ciò si aggiungono le importazioni di consumi intermedi quali sementi, alimenti per animali e concimi utilizzati in Svizzera per la produzione di derrate alimentari. Le importazioni svolgono un ruolo fondamentale nel sistema alimentare sia dal profilo della mitigazione dei gas serra sia da quello dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Da un lato le condizioni d'importazione dei prodotti sono determinanti quando si tratta di quello che mangiamo e produciamo nonché di quante emissioni sono correlate ai prodotti importati. Dall'altro lato le relazioni commerciali possono contribuire ad attenuare le ripercussioni locali del riscaldamento globale (provocate ad esempio dalla siccità) e a incrementare la sicurezza alimentare.

Le misure in questo obiettivo intermedio integrano quelle degli altri obiettivi intermedi perseguiti in primo luogo all'interno del Paese. Se si esercita un influsso sulle relazioni commerciali, queste possono avere un impatto sugli attori e sul loro comportamento anche nel sistema alimentare indigeno. Pertanto devono essere sempre prese in considerazione le interazioni tra le misure dell'obiettivo intermedio Relazioni commerciali e quelle degli altri obiettivi intermedi.

Impostare le relazioni commerciali sulla sostenibilità



Conformemente all'articolo 104a Cost., le relazioni commerciali transfrontaliere devono concorrere allo sviluppo ecologicamente sostenibile dell'agricoltura e della filiera alimentare in Svizzera e all'estero. Le derrate alimentari importate devono presentare una bassa impronta di gas serra e provenire da fonti o siti di produzione sostenibili e variati. In tal modo si possono sfruttare in modo rispettoso ed efficiente le risorse naturali globali e le condizioni di produzione nonché ridurre il rischio di difficoltà di fornitura dovute al clima.

Anche l'impronta di gas serra dei consumi intermedi importati va ridotta al minimo. In questo contesto rientrano ad esempio l'uso di alimenti per animali che si trovano in concorrenza diretta con l'alimentazione umana, l'impiego di concimi minerali ottenuti da fonti fossili, nonché substrati di terra e piante contenenti torba.

Per il monitoraggio a livello di obiettivi (cfr. anche il cap. 2.2) o per stabilire se gli obiettivi sono raggiunti vanno considerati i seguenti indicatori.

- Quota delle importazioni di derrate alimentari con standard di sostenibilità (fonte: Swiss-Impex)
- Quota indigena-estera dell'impronta di gas serra dell'alimentazione (fonte: Contabilità ambientale)

Tabella 6 - Misure nell'obiettivo intermedio Relazioni commerciali suddivise per aspetto e portata dell'intervento

	Bassa «illustrare»	Media «consentire»	Elevata «promuovere/richiedere»
Contributo delle relazioni commerciali allo sviluppo sostenibile	H-02 Standard di sostenibilità	H-01^a Accordi commerciali	
	H-03 Analisi della protezione doganale	H-01^b Accordi commerciali	
	H-04 Valutazione delle agevolazioni delle importazioni		
	H-05 Valutazione delle reti di produzione		

H-01^a

Integrazione del capitolo modello rivisto dell'AELS in tutti gli accordi commerciali e sorveglianza

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

La Svizzera prevede di integrare negli accordi commerciali preferenziali disposizioni relative al commercio e allo sviluppo sostenibile di ampia portata, vincolanti sul piano del diritto internazionale. Dal 2019 la versione modificata del rispettivo capitolo modello contiene anche un articolo sul commercio nonché sull'agricoltura e sui sistemi alimentari sostenibili. Questo prevede l'istituzione di un dialogo bilaterale su pratiche efficaci per sistemi agricoli e alimentari sostenibili, nell'ambito del quale le Parti si impegnano a presentare regolarmente un resoconto sui progressi compiuti. Inoltre il capitolo modello rivisto contiene, tra le altre cose, anche un articolo sulla protezione del clima, nell'ambito del quale le Parti si impegnano ad attuare in maniera efficace quanto scaturito dall'Accordo di Parigi.

Per migliorare la sorveglianza di tali disposizioni da parte dei Comitati misti, nel 2021 la Svizzera e i suoi partner dell'AELS hanno sviluppato un meccanismo di monitoraggio rafforzato. In vista degli incontri del rispettivo Comitato misto, la Svizzera e i suoi partner dell'AELS raccolgono e analizzano costantemente informazioni su possibili problemi di attuazione nei Paesi partner e tengono per ognuno un profilo aggiornato. Queste informazioni contribuiscono a favorire una discussione sui contenuti in occasione dell'incontro del Comitato misto sulla base della quale i Paesi dell'AELS definiranno poi le misure richieste in un secondo tempo. Dopo l'incontro del Comitato misto viene pubblicato un rapporto sulla pagina Internet dell'AELS.

Risultato

Le disposizioni in materia di sostenibilità sono integrate negli accordi commerciali preferenziali sulla base delle disposizioni modello riviste dell'AELS e la loro attuazione è sorvegliata sistematicamente.

Attori



Effetto atteso

L'obiettivo è giungere a un accordo che fornisca un contributo allo sviluppo sostenibile in Svizzera e nei Paesi partner e a lungo termine promuova il commercio di prodotti sostenibili.

M			
A			

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

La responsabilità, in Svizzera, è della SECO in collaborazione con gli altri Uffici federali interessati. La misura è attuata nel quadro dell'AELS in fase di negoziazione di accordi commerciali preferenziali.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

H-01^b

Valutazione delle condizionalità in relazione alla sostenibilità in fase di negoziazione di nuovi accordi commerciali preferenziali

<i>Stato</i>	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Il Consiglio federale sta valutando di vincolare determinate concessioni nell'ambito di accordi commerciali preferenziali all'adempimento di criteri di sostenibilità, in particolare per quanto concerne i metodi di produzione. Tale valutazione va effettuata prima o in fase di negoziazione degli accordi. Se dalla valutazione emerge che le condizionalità in relazione alla sostenibilità sono fattibili e opportune, occorre esigerle in fase di negoziazione degli accordi. Questo vale per prodotti particolarmente sensibili dal profilo dello sviluppo sostenibile, come per esempio l'olio di palma, oggetto dell'Accordo di partenariato economico con l'Indonesia. Tale approccio è opportuno solo nel caso di prodotti per i quali sulla base di un accordo può essere creato un sufficiente incentivo tariffario: questa tariffa MFN (ovvero la tariffa doganale senza accordo) deve essere sufficientemente elevata e la Svizzera deve essere in grado di offrire una concessione sostanziale per il prodotto in questione. Inoltre, l'esistenza di sistemi di certificazione credibili e affermati a livello internazionale per prodotti sostenibili o metodi di produzione sostenibili è una condizione imprescindibile per un'attuazione pratica ed efficace di un vincolo delle concessioni doganali a standard di sostenibilità. La misura concerne i negoziati per nuovi accordi commerciali preferenziali nonché per adeguamenti di ampia portata di accordi esistenti.

Risultato

Il vincolo tra criteri di sostenibilità e determinate concessioni nell'ambito di accordi commerciali preferenziali è valutato.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Le agevolazioni delle importazioni basate su criteri di sostenibilità costituiscono una possibilità per ridurre il prezzo, in termini relativi, dei beni prodotti in maniera sostenibile. La misura può contribuire anche al cambiamento della struttura dei costi a beneficio di prodotti più sostenibili e quindi a modelli di consumo più sostenibili. Inoltre, la collaborazione con uno Stato partner nel quadro di accordi commerciali preferenziali in linea di principio offre la possibilità di discutere sulle «best practices». In tal modo si affrontano più spesso temi quali metodi di produzione rispettosi o agricoltura sostenibile e rispettosa del clima dando loro maggiore visibilità.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

La responsabilità, in Svizzera, è della SECO in collaborazione con gli altri Uffici federali interessati. L'attuazione avviene in fase di negoziazione di accordi commerciali preferenziali ed è parte integrante dei negoziati; implica pertanto una valutazione specifica delle possibilità nonché della disponibilità del partner commerciale.

H-02

Potenziamento dell'impegno per standard di sostenibilità a livello internazionale

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input checked="" type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

La Svizzera promuove l'applicazione efficace e l'ulteriore sviluppo di standard di sostenibilità riconosciuti a livello globale con l'obiettivo di potenziare, tra le altre cose, il suo contributo a pratiche rispettose dell'ambiente nella catena del valore. Occorre contrastare fenomeni come la mancanza di trasparenza, il greenwashing e il soppiantamento dei piccoli produttori. In quest'ottica la Svizzera partecipa ai lavori in corso su queste tematiche in vari forum internazionali, come ad esempio l'ITC (Centro per il Commercio Internazionale), la ISEAL Alliance nonché la CITES (Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione), la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura), l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e il programma delle Nazioni Unite One Planet Network Sustainable Food Systems. La Svizzera sostiene anche la raccolta di dati per colmare le lacune in materia di conoscenze sull'impatto effettivo degli standard di sostenibilità.

A livello multilaterale nell'ambito dei negoziati su un accordo su cambiamenti climatici, commercio e sostenibilità (ACCTS) la Svizzera, con altri 5 Stati, sta elaborando linee guida facoltative onde migliorare la qualità e la comparabilità dei label per quanto concerne l'impatto ambientale di merci e servizi. In tal modo si sostiene uno sviluppo il più possibile efficiente e l'applicazione di label ambientali facoltativi che promuovono metodi di produzione sostenibili.

Risultato

Gli standard di sostenibilità riconosciuti a livello globale sono ulteriormente sviluppati e le linee guida facoltative per migliorare la qualità e la comparabilità dei label sono elaborate.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

L'applicazione di standard di sostenibilità, tra le altre cose, può contribuire a creare condizioni rispettose dell'ambiente nella catena del valore. La maggiore trasparenza consente inoltre ai consumatori di prendere decisioni consapevoli in materia di acquisti. Gli standard di sostenibilità costituiscono un'importante base in tal senso.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

La responsabilità è di diversi Uffici federali a seconda del tema (oltre a UFAM, USAV e UFAG in particolare anche SECO). L'ulteriore sviluppo di standard di sostenibilità avviene nel quadro dei negoziati ACCTS e nei lavori in corso in diversi forum internazionali.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

H-03

Analisi del sistema di protezione doganale

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input checked="" type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Gli ostacoli all'accesso al mercato e alla penetrazione del mercato, gli ostacoli commerciali sotto forma di dazi e contingenti doganali nonché i tributi comparabili a quelli doganali come i contributi al fondo di garanzia, unitamente a molti altri fattori, hanno un influsso sulla formazione dei prezzi delle nostre derrate alimentari. Nella sua configurazione attuale, la protezione doganale non è efficiente. Dal punto di vista ambientale è incoerente, per esempio se si considera la discrepanza tra l'elevata protezione doganale per i prodotti carnei e i dazi comparativamente bassi sugli alimenti per animali. Mediante segnali del mercato errati, la protezione doganale e la correlata distorsione dei prezzi contribuiscono a far sì che le risorse naturali in Svizzera e all'estero vengano sfruttate eccessivamente (esternalità negative). Questa situazione, in combinazione con una politica agricola complessa che preserva le strutture attuali, consente in alcuni casi di approntare un'offerta non in linea con gli obiettivi della politica ambientale e di quella sanitaria. Dal profilo della verità dei costi, la considerazione delle esternalità positive e negative nei prezzi dei prodotti vegetali e animali è un presupposto importante per orientare il consumo verso la direzione auspicata dalla società. Pertanto è opportuno sviluppare ulteriormente l'attuale struttura della protezione doganale. In una prospettiva sistemica, le modifiche della produzione sono funzionali soltanto se parallelamente vengono adeguate anche altre condizioni quadro.

Conformemente alla decisione del Consiglio federale relativa alla valutazione dell'impatto di diverse sovvenzioni federali sulla biodiversità, la protezione doganale è uno degli strumenti da analizzare approfonditamente. I risultati di tale valutazione confluiscono nei lavori previsti per l'ulteriore sviluppo della protezione doganale nel quadro della futura politica agricola.

Risultato

Una strategia per l'adeguamento sistemico della protezione doganale è sviluppata tenendo in considerazione aspetti per i quali vi è un potenziale di miglioramento per quanto riguarda l'impronta di gas serra e quella sulla biodiversità della Svizzera.

Attori



Effetto atteso

Un ulteriore sviluppo della protezione doganale attuale contribuisce a modelli di produzione e di consumo più sostenibili.

M	(x)	(x)	
A	(x)	(x)	

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

Per l'analisi non sono necessari adeguamenti delle disposizioni legali. In vista di un'attuazione successiva occorre invece intervenire sul piano legislativo.

La conclusione della valutazione è prevista a fine 2023. Entro fine giugno 2024 saranno presentate proposte di riforma al Consiglio federale. L'ulteriore sviluppo della protezione doganale si orienta alle tempistiche dei lavori sulla futura politica agricola.

H-04

Valutazione delle agevolazioni delle importazioni sulla base di standard ambientali o per prodotti con particolari vantaggi per il clima, correlati ai principi agroecologici

<i>Stato</i>	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

A causa di fattori di produzione limitati (soprattutto superficie agricola utile) e dell'alta densità di popolazione, la Svizzera è dipendente dal commercio internazionale per l'approvvigionamento alimentare. Anche l'agricoltura dipende da mezzi di produzione importati, come sementi, foraggi e concimi. Occorre quindi chiarire quali incentivi possono essere creati affinché le importazioni possano dare un contributo maggiore a un sistema alimentare più rispettoso dell'ambiente e del clima. Le agevolazioni delle importazioni sulla base di standard ambientali oppure per prodotti con particolari vantaggi per il clima, o che si orientano ai principi agroecologici, sono una possibilità per intraprendere sforzi nel settore ambientale, per contribuire a relazioni commerciali sostenibili conformemente all'articolo 104a lettera d Cost. e quindi anche alla trasformazione dei sistemi alimentari.

Oltre alla possibilità di vincolare le concessioni nell'ambito di accordi di libero scambio all'adempimento di standard di sostenibilità (cfr. misura H-01b), occorre vagliare un accesso agevolato al mercato per prodotti che adempiono standard ambientali, presentano particolari vantaggi per il clima o si orientano ai principi agroecologici. Concretamente va valutato se per tali prodotti, ancora da definire, possano essere applicate tariffe doganali più vantaggiose rispetto a quelle vigenti.

Risultato

Un'agevolazione delle importazioni di alimenti e mezzi di produzione agricoli che adempiono standard ambientali, presentano particolari vantaggi per il clima rispetto ai prodotti convenzionali o sono correlati ai principi agroecologici è valutata.

Attori



Effetto atteso

M	(x)		
A	(x)		

La misura crea i presupposti affinché gli alimenti rispettosi dell'ambiente e del clima oppure prodotti conformemente ai principi agroecologici diventino più attrattivi in termini di prezzo grazie a una minore protezione doganale, favorendo in tal modo modelli di consumo sostenibili all'interno del Paese. L'importazione preferenziale di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente può contribuire a rendere l'agricoltura svizzera più redditizia, più innovativa e più competitiva.

Attuazione

<i>Responsabilità</i>	UFAM	USAV	UFAG	La valutazione permetterà di stabilire se è necessario un adeguamento a livello di legge o di ordinanza. Nella strutturazione della misura deve essere preso in considerazione il diritto commerciale vigente a livello internazionale. La SECO, mediante i colloqui in corso nel quadro di varie discussioni a livello internazionale, partecipa all'attuazione di questa misura.
<i>Necessità di una riforma giur.</i>	-	§	§§	
<i>Risultati dal</i>	23+	26+	30+	

H-05

Valutazione del sostegno a reti esistenti nonché della creazione di altre reti o piattaforme per la promozione delle importazioni di prodotti sostenibili nel settore alimentare

<i>Stato</i>	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

In Svizzera e a livello internazionale già oggi esistono diverse reti e piattaforme che, tra le altre cose, hanno l'obiettivo di promuovere importazioni sostenibili di prodotti specifici. Tra queste si annoverano, ad esempio, la Rete svizzera per l'olio di palma, la Rete svizzera per la soia o la Piattaforma svizzera per il cacao sostenibile. Anche le Impact Platforms della Swiss Food & Nutrition Valley si impegnano per una catena di fornitura sostenibile nel settore alimentare.

Queste reti/piattaforme riuniscono attori delle categorie presenti lungo l'intera catena del valore in Svizzera e talvolta anche organizzazioni di label e ambientaliste, istituti di ricerca nonché il settore pubblico. Si combinano le competenze dei vari attori/membri e si fissano congiuntamente gli obiettivi, ad esempio anche in riferimento alle importazioni, puntando sugli standard di sostenibilità. Da un'analisi dell'efficacia concernente la sostenibilità delle importazioni svizzere di soia, commissionata dall'UFAM alla SSAFA nel 2020, emerge che possono essere innescati cambiamenti positivi all'interno delle catene del valore poiché i produttori esteri e gli attori del mercato (addetti alla trasformazione, commercio al dettaglio) si regolano in base alla domanda svizzera. In tal modo la Svizzera, nonostante la piccola quota di mercato, può esercitare un'influenza sulle catene di fornitura internazionali. Vi è una necessità d'intervento, per esempio, per il caffè. La misura deve confrontarsi anche con le discussioni in merito agli obblighi di diligenza / al regolamento UE sulla deforestazione.

Risultato

Le questioni tese a sapere se e come la Confederazione può sostenere (meglio) le reti/piattaforme esistenti (p.es. riferite a progetti) e quale ruolo le spetta nella creazione di ulteriori reti o piattaforme per le importazioni di prodotti sostenibili sono chiarite.

Attori



Effetto atteso

Un potenziamento delle reti/piattaforme esistenti e un sostegno alla creazione di nuove reti/piattaforme fanno sì che aumenti la quota di beni agricoli importati che presentano standard di sostenibilità riconosciuti. Anche le catene del valore all'interno del Paese e all'estero si orientano maggiormente a questi standard.

M	(x)		
A	(x)		

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

La responsabilità è dell'UFAM che coinvolge l'UFAG e la SECO. L'identificazione delle reti/piattaforme già esistenti o in fase di creazione si protrarrà fino al 2024. Seguirà una valutazione delle possibilità di sostegno nonché della creazione di nuove reti/piattaforme per altri prodotti.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

3.6. Obiettivo intermedio Portafogli di produzione (P)

Producendo derrate alimentari anziché alimenti per animali è possibile aumentare il contributo della produzione indigena alla copertura del fabbisogno alimentare della popolazione in Svizzera e quindi alla sicurezza alimentare. La produzione vegetale, inoltre, è più rispettosa del clima rispetto a quella animale, poiché generalmente causa meno emissioni di gas serra. Di conseguenza, riducendo la competizione feed-food si contribuisce al raggiungimento sia dell'obiettivo superiore 1 sia di quello 2b. Coltivando più leguminose che fissano N per l'alimentazione umana nonché impiantando colture efficienti in termini di N si riduce l'impiego di concimi minerali e pertanto diminuisce ulteriormente l'impronta dei gas serra. Anche l'utilizzo di razze resistenti può fornire un contributo a questi due obiettivi superiori se gli animali impiegati presentano una durata d'utilizzo prolungata. Optando per colture e varietà eterogenee e robuste nonché per le coltivazioni miste possono essere ridimensionati determinati rischi che sorgono come conseguenza dei cambiamenti climatici. Attraverso i prati pluriennali, la riutilizzo delle paludi e l'agroselvicultura i gestori possono fornire un importante contributo al sequestro del carbonio. A causa dell'interazione tra offerta e domanda, questo obiettivo intermedio è fortemente correlato a quello dei modelli di consumo. Occorre fare in modo che i modelli di consumo e quelli di produzione cambino in maniera sincrona e che tali cambiamenti godano del necessario supporto.

Ottimizzare i portafogli di produzione



Nell'ottica dell'efficienza delle risorse, la produzione agricola segue il principio dell'utilizzo delle superfici per la produzione di derrate alimentari anziché di alimenti per animali. Sulle superfici coltivabili si coltivano prodotti vegetali sani e sostenibili da utilizzare in primo luogo per il consumo umano diretto. Le superfici inerbite al di fuori della superficie coltiva nonché le perdite inevitabili nella produzione di derrate alimentari vengono utilizzate come fonte di foraggio per bovini e altri animali da reddito che consumano foraggio grezzo nonché suini e pollame.

I sistemi di coltivazione, le colture e le varietà utilizzati nella produzione vegetale sono eterogenei e robusti (cfr. Strategia Selezione vegetale 2050) e sfruttano i vantaggi dell'avvicendamento equilibrato delle colture nonché delle colture miste. Nell'allevamento e nella produzione animale l'accento è posto sulla buona salute, su una durata d'utilizzo prolungata e sull'elevata efficienza del foraggio (cfr. Strategia sull'allevamento 2030). Le colture coltivate e gli animali detenuti nonché i sistemi di produzione e la gestione sono adeguati alle caratteristiche locali e al cambiamento delle condizioni meteorologiche. In questo modo si riduce l'impatto ambientale e aumenta la resilienza delle aziende agricole nei confronti della crescente variabilità delle condizioni meteorologiche e degli eventi estremi.

Per il monitoraggio a livello di obiettivi (cfr. anche il cap. 2.2) o per stabilire se gli obiettivi sono raggiunti vanno considerati i seguenti indicatori.

- Quota delle diverse colture nell'utilizzo delle superfici (fonte: AGIS)
- Cifre sugli animali e sulle categorie (fonte: AGIS)
- Contributo della produzione indigena a un'alimentazione sana conformemente alla piramide alimentare¹⁵ (fonte: Agristat)
- Fluttuazioni di produzione (fonte: Agristat)
- Durata di utilizzo dei bovini (fonte: Banca dati sul traffico di animali)

Tabella 7 - Misure nell'obiettivo intermedio Portafogli di produzione suddivise per aspetto e portata dell'intervento

	Bassa «illustrare»	Media «consentire»	Elevata «promuovere/richiedere»
Sistema animale (razze robuste, foraggiamento a base di erba)	P-02 Sorveglianza della salute degli animali		
Sistema pianta (varietà adeguate e variegata)	P-04 Revisione dell'esame delle varietà	P-03 Potenziamento selez. vegetale	
Prospettiva sull'intero sistema	P-05 ^a Progetto di consulenza feed-food	P-06 Criteri di promozione dei progetti di innovazione	P-01 Sostegno delle tecnologie P-05 ^a Contributi di promozione feed-food
		P-07 Accordi settoriali sui gas serra	
		P-08 Promozione della consulenza e della formazione continua	

¹⁵ Gli indicatori sono descritti al capitolo 3.2.1 di Dietzel et al. (2015): *Zukunftsfähige gewässerschonende landwirtschaftliche Produktion in der Schweiz. Rapporto finale del progetto AProWa. Eawag.*

P-01

Sostegno nel quadro dei miglioramenti strutturali di edifici e impianti nonché di macchinari che contribuiscono alla protezione delle risorse

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Conformemente al messaggio sulla PA22+, in futuro le tecnologie rispettose delle risorse che forniscono un contributo considerevole al conseguimento degli obiettivi ambientali per l'agricoltura saranno sostenute mediante provvedimenti nell'ambito dei miglioramenti strutturali. Edifici e impianti davano già diritto a sovvenzioni. Con la modifica legislativa approvata nell'ambito della PA22+ ora possono essere sostenuti anche macchinari. Si prevede una promozione sotto forma di un aiuto all'investimento una tantum.

Conformemente alla decisione del Consiglio federale in relazione all'esame dell'impatto di diverse sovvenzioni federali sulla biodiversità, i provvedimenti nell'ambito dei miglioramenti strutturali sono tra gli strumenti da esaminare in maniera approfondita. I risultati di questa valutazione confluiscono nell'ulteriore sviluppo dello strumento.

Risultato

Edifici e impianti nonché macchinari rispettosi delle risorse che contribuiscono in misura notevole alla riduzione delle emissioni di gas serra e all'adattamento ai cambiamenti climatici sono promossi mediante provvedimenti nell'ambito dei miglioramenti strutturali.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

V'è da attendersi un effetto con la messa in esercizio degli edifici e degli impianti nonché dei macchinari. Tale effetto è fortemente correlato al potenziale degli edifici, degli impianti e dei macchinari sostenuti nonché all'attuazione nella pratica. Occorre tener presente che non vengono promosse strutture che ostacolano la trasformazione del sistema alimentare o che superano la sopportabilità degli ecosistemi.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	-------------

Le disposizioni legali sono state adeguate nell'ambito della PA22+. L'attuazione tramite adeguamenti delle ordinanze sarà possibile dal 2025.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	----------	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	------------	-----

P-02

Consolidamento della valutazione della salute degli animali lungo l'intera catena alimentare mediante la digitalizzazione

<i>Stato</i>	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input checked="" type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

La digitalizzazione deve progredire ulteriormente anche a livello del Servizio veterinario svizzero (VetD CH). In quest'ottica è fondamentale l'interconnessione di diverse banche dati. Collegando singoli processi si evitano doppioni nella raccolta e nella registrazione dei dati. Mediante l'interconnessione, VetD è inoltre in grado di mettere a disposizione in maniera efficiente dati sulle epizootie e sulle zoonosi. Grazie a una qualità dei dati adeguata alle esigenze e a una trasmissione dei dati delle analisi priva di interruzioni dal laboratorio alla banca dati centrale dell'USAV, aumenta l'utilità dei risultati di laboratorio. Anche il flusso di dati e la tracciabilità devono essere ottimizzati. In un piano dei dati master lungo la catena alimentare sono definiti gli standard per la registrazione, la gestione e la trasmissione dei dati che vanno applicati a tutti i sistemi. In collaborazione con l'UFAG, l'USAV ha lanciato il progetto di ricerca «Smart Animal Health» nonché il suo progetto successivo. Nel progetto di ricerca si sviluppa un metodo che consente la registrazione attendibile e digitale di dati sui temi salute e benessere degli animali. Inoltre, sulla base di tali dati, deve essere possibile effettuare una valutazione della salute e dello stato di protezione degli animali nelle aziende detentrici. Oltre ai dati provenienti dai controlli ufficiali, vanno utilizzate altre fonti di dati private. Con la crescente interconnessione, la protezione dei dati acquisisce sempre più importanza se viene sfruttato il potenziale dei dati privati e pubblici. Viene creato un ente centrale competente dal profilo tecnico che analizza costantemente e valuta le informazioni scaturite dal monitoraggio nazionale sulla salute e in tempi brevi mette a disposizione di tutte le persone coinvolte i risultati.

Risultato

Banche dati meglio interconnesse, che consentono di valutare tempestivamente eventuali problemi, le durate d'utilizzo e l'impatto delle forme di detenzione sulla salute degli animali sono operative.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Una migliore sorveglianza delle popolazioni di animali da reddito e selvatici è importante poiché con i cambiamenti climatici vi è un rischio maggiore di malattie infettive (p.es. trasmissione di virus mediante zanzare) o stress da caldo. Questa misura consente di riconoscere più rapidamente le malattie, affinché possano essere arginate o curate. Prevenendo le malattie e riducendone la durata, aumenta la produttività dell'animale da reddito (p.es. quantità di latte, carne e uova in riferimento alla durata di vita) e diminuisce il tasso di mortalità con conseguenti effetti positivi sul bilancio climatico dei prodotti.

Attuazione

<i>Responsabilità</i>	UFAM	USAV	UFAG	Attuazione corrente, prime valutazioni già avvenute, adeguamento e miglioramento costanti per il conseguimento degli obiettivi.
<i>Necessità di una riforma giur.</i>	-	§	§§	
<i>Risultati dal</i>	23+	26+	30+	

P-03

Potenziamento della selezione vegetale per l'adattamento ai cambiamenti climatici e come contributo alla mitigazione delle emissioni di gas serra

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

La selezione vegetale è una tecnologia fondamentale per l'adattamento delle piante coltivate ai cambiamenti climatici. La Strategia Selezione vegetale 2050 è orientata verso la selezione di piante utili pregiate dal profilo ecologico e qualitativo nonché adeguate alle condizioni delle diverse regioni svizzere. Grazie all'aumento dei mezzi finanziari richiesto dalla mozione Hausammann (18.3144) (dal 2020 ulteriori 3 mio. fr. l'anno), è stato possibile potenziare la selezione vegetale in Svizzera. In un secondo tempo il Parlamento ha accolto anche le mozioni 20.3919 *Iniziativa per la ricerca e la selezione* e 21.3832 *Varietà robuste. Sfruttare il potenziale!* Nel complesso, con la loro attuazione si sostiene un numero ancora maggiore di progetti meritevoli di essere promossi, con l'obiettivo di orientare maggiormente la selezione verso varietà resistenti nonché di incentivare il trasferimento di conoscenze e tecnologie nei programmi di selezione. Il sostegno deve concentrarsi maggiormente su colture e specie resilienti al clima (p.es. adattate a periodi di vegetazione più lunghi, alla siccità e a una maggiore pressione delle malattie e dei parassiti; cfr. scheda delle misure P-04 Revisione dell'esame delle varietà) e sul loro contributo alla riduzione dei gas serra (p.es. idoneità come alternativa ai prodotti animali, maggiore sequestro del carbonio nel suolo, inibizione della nitrificazione). Nell'ambito del Messaggio sui limiti di spesa agricoli 2026-2029 si esaminerà se in futuro occorrerà destinare ulteriori fondi alla selezione vegetale.

Risultato

Criteria di promozione maggiormente orientati rispetto al passato verso colture e varietà resilienti ai cambiamenti climatici e che contribuiscono a ridurre le emissioni sono identificati e vengono applicati in via prioritaria nei progetti di promozione per la selezione vegetale, l'esame delle varietà nonché per la conservazione e l'utilizzo di risorse fitogenetiche. Le possibilità per assegnare in via prioritaria a tali scopi i fondi federali esistenti e per richiedere ulteriori risorse, tra le altre cose per rendere accessibili le nuove tecnologie per i programmi di selezione, sono sfruttate in maniera ottimale. Le specie vegetali assolutamente prioritarie secondo la Strategia Selezione vegetale Svizzera 2050 possono continuare a essere selezionate.

Attori



Effetto atteso

Per la produzione vegetale sono disponibili colture e varietà robuste, adeguate alle future condizioni climatiche e che contribuiscono a ridurre le emissioni.

M			
A			

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

I criteri da adempiere per il periodo di promozione 2025-2028 dei progetti correlati alla mozione Hausammann e per la prima fase di promozione quadriennale dei progetti d'innovazione nel quadro dei programmi di selezione, saranno elaborati e resi noti nel 2024. La valutazione della disponibilità di ulteriori fondi di promozione si orienta alle tempistiche della procedura ordinaria di allestimento del preventivo nonché ai lavori della futura politica agricola.

Stato già introdotta **nuova**
 Orientamento **Ampliare le conoscenze** Potenziare la partecipazione Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale Per le principali specie di piante campicole e foraggere la Confederazione assicura l'approvvigionamento dell'agricoltura con sementi e materiale vegetale di alta qualità. Le varietà vegetali sono esaminate da Agroscope e omologate dall'UFAG per l'utilizzo agricolo (esame delle varietà). Si esamina il valore agronomico e di utilizzazione delle varietà in numerose località della Svizzera. I criteri di esame si orientano ai requisiti qualitativi stabiliti a livello internazionale e agli obiettivi ecologici. A oggi mancano standard internazionali e sintesi transfrontaliere.

In Svizzera i criteri di esame sono definiti nel diritto sul materiale di moltiplicazione vegetale. Già attualmente, oltre alla resa e alla qualità del raccolto, si esaminano caratteri come la predisposizione agli organismi nocivi nonché le caratteristiche agronomiche (p.es. perdite riconducibili allo svernamento, tempo di maturazione, altezza della vegetazione, stabilità, tara terra). I selezionatori impostano i loro programmi di selezione (definizione degli obiettivi di selezione) in base ai criteri di esame e ad altre esigenze di mercato (p.es. caratteristiche qualitative).

Questa misura persegue l'obiettivo di garantire rese sicure e un utilizzo efficiente delle risorse nonostante i cambiamenti climatici.

I criteri e i metodi dell'esame delle varietà vanno completamente rivisti e trasformati in norme riconosciute (p.es. norma svizzera, SN). Ciò innescherebbe un'elevata dinamica di sviluppo che consentirebbe di adeguare costantemente l'esame tenendo conto delle nuove caratteristiche di tolleranza. Le norme riconosciute potrebbero infatti essere sviluppate ulteriormente in maniera molto flessibile dalla categoria e dalla ricerca e successivamente venir anche sancite in maniera vincolante in ordinanze specifiche.

Risultato Le nuove caratteristiche e i nuovi metodi di esame sono identificati e integrati nei protocolli di esame nonché resi accessibili e replicabili mediante norme riconosciute.



Effetto atteso

M			
A			

Vengono selezionate, esaminate e coltivate varietà vegetali robuste tolleranti agli eventi atmosferici estremi e alla pressione esercitata dai parassiti a causa dei cambiamenti climatici. È possibile ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari, concimi e mezzi di produzione.
 La selezione di varietà vegetali, il loro esame e la loro omologazione richiedono molto tempo (10-15 anni). Pertanto l'impatto di un ulteriore sviluppo dei criteri di esame è visibile soltanto a lungo termine.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

 Identificazione di caratteristiche e metodi di esame adeguati entro fine 2025; sviluppo di standard di esame; inizio dell'attuazione dopo la revisione del diritto concernente il materiale di moltiplicazione; inizio dell'effetto dal 2035.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

Stato già introdotta **nuova**
 Orientamento Ampliare le conoscenze **Potenziare la partecipazione** Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Vista la crescita demografica in atto a livello mondiale, occorre evitare per quanto possibile la competizione feed-food. I ricercatori di Agroscope e BFH-SSAFA hanno sviluppato due indicatori trasparenti per rilevarla. Sostanzialmente si tratta della competizione tra alimenti e di quella tra superfici. Sebbene finora i due indicatori siano stati testati in 25 aziende lattiere, manca un'analisi della competizione feed-food sia su scala nazionale sia per diversi orientamenti di produzione (incl. avicoltura e allevamento di suini) e per le varie regioni. Inoltre non si sa affatto quali siano i fattori che determinano un'elevata o una bassa competizione feed-food a livello aziendale e quali potenziali concreti di riduzione esistano. Le aziende non possono quindi nemmeno trarre conclusioni individuali per il loro tipo di gestione.

Mediante un progetto di ricerca e di dialogo si intende individuare lo stato della competizione feed-food e i potenziali per la sua riduzione. Vengono definite adeguate procedure per stimare la competizione feed-food di un'azienda in base al suo orientamento e alla sua ubicazione. Le aziende in cui la competizione feed-food è elevata saranno accompagnate in maniera mirata nel processo di transizione verso un orientamento aziendale con una competizione feed-food decisamente ridotta. Da questo progetto scaturiranno proposte sul modo di sostenere l'agricoltura svizzera in questo processo, focalizzandosi sulle categorie e sulle aziende interessate (p.es. offerta di fonti alternative di reddito, indicazioni su come gestire gli investimenti non ancora ammortizzati nella produzione animale) o di migliorare le condizioni quadro per una competizione feed-food che sia più bassa possibile.

Risultato

Un progetto di ricerca e di dialogo sulla riduzione della competizione feed-food è in atto. Per i livelli «singola azienda» e «settore» sono disponibili un'analisi, ausili e una strategia che prendono in considerazione anche la redditività.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

La riduzione della competizione tra alimenti e di quella tra superfici contribuisce a ridurre la competizione feed-food e a produrre più energia e proteine per l'alimentazione umana, incrementando così la sicurezza alimentare. Effettivi di bestiame più piccoli innescano una riduzione delle eccedenze di sostanze nutritive e delle emissioni di gas serra.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	-------------

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati da

23+	26+	30+
-----	------------	-----

La Confederazione partecipa finanziariamente al progetto e lo accompagna. L'esecuzione avviene in collaborazione con la ricerca e la consulenza, coinvolgendo le aziende agricole ed eventualmente altri attori del sistema alimentare. Per i lavori preliminari si prevedono 6-9 mesi, per il progetto 3-5 anni. Segue l'applicazione della strategia e di materiali/fasi della procedura nella pratica.

P-05^b

Riduzione della competizione feed-food nei pagamenti diretti e nei supplementi di mercato esistenti

Stato	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

La competizione feed-food si presenta da un lato se agli animali vengono somministrati alimenti che sarebbero idonei anche per il consumo umano (competizione tra alimenti), come ad esempio quando il frumento viene utilizzato per foraggiare le vacche, dall'altro se i foraggi provengono da superfici sulle quali potrebbero essere coltivate anche derrate alimentari (competizione tra superfici), come ad esempio quando sulla superficie coltiva vengono coltivati cereali da foraggio invece di patate. È possibile ridurre la competizione tra alimenti e quella tra superfici mediante vari approcci. Effettivi e razze di bestiame adeguati alle condizioni locali rivestono un ruolo decisivo a tal fine.

Gli attuali contributi nel quadro dei pagamenti diretti e i supplementi di mercato, come ad esempio i contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento, quelli per il benessere degli animali, i contributi per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita, i contributi per singole colture, i supplementi per il latte trasformato in formaggio e per il foraggiamento senza insilati o il supplemento per il latte commerciale non tengono sufficientemente conto dell'utilizzo efficiente delle superfici per il consumo umano diretto. Con un adeguamento degli attuali contributi e supplementi è possibile promuovere la trasformazione dell'agricoltura verso una maggiore produzione di derrate alimentari per il consumo umano diretto. Nell'elaborazione di proposte di adeguamento occorre tener conto dello scopo di utilizzo delle colture, dell'idoneità delle superfici per la coltivazione e dei requisiti relativi alla base foraggera degli animali. Nella misura del possibile le superfici inerbite di lunga data vanno mantenute. Occorre inoltre fare in modo che lo sviluppo avvenga in maniera coordinata agli adeguamenti a livello di consumo.

Risultato

Gli adeguamenti in vista di un orientamento più mirato dei pagamenti diretti e dei supplementi di mercato alla riduzione della competizione feed-food sono elaborati e verranno attuati nel quadro della prossima fase di sviluppo della politica agricola.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

La riduzione della competizione tra alimenti e di quella tra superfici contribuisce a ridurre la competizione feed-food e a produrre più energia e proteine per l'alimentazione umana, incrementando così la sicurezza alimentare. Effettivi e razze di bestiame più adeguati alle condizioni locali innescano una riduzione delle emissioni di gas serra della produzione agricola.

Attuazione

Responsabilità	UFAM	USAV	UFAG
Necessità di una riforma giur.	-	§	§§
Risultati dal	23+	26+	30+

Per i lavori preliminari (identificazione ed elaborazione di proposte, incl. analisi e modellizzazione) si prevedono 1-2 anni. L'attuazione avverrà nell'ambito della prossima tappa di riforma della politica agricola a partire dal 2030 e interesserà la legge sull'agricoltura e le rispettive ordinanze a valle.

P-06

Orientamento dei criteri di promozione per progetti d'innovazione, di consulenza e di ricerca verso la trasformazione del sistema alimentare

<i>Stato</i>	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Ogni anno l'UFAG sostiene iniziative bottom up e progetti di portata più o meno grande erogando contributi considerevoli, come ad esempio progetti per il miglioramento della qualità e della sostenibilità, progetti sulle risorse, progetti di sviluppo regionale, progetti di ricerca e di consulenza. A seconda dello strumento attraverso il quale vengono erogati i fondi, si applicano condizioni e criteri diversi. Anche tramite la promozione delle tecnologie ambientali da parte dell'UFAM vengono sostenuti progetti con riferimento all'agricoltura (p.es. alimenti per animali a base di vermi della farina o smart farming con la robotica).

I fondi per l'innovazione, la consulenza e la ricerca (a fondo perso) nonché i crediti d'investimento devono essere orientati maggiormente alla trasformazione del sistema alimentare e quindi tener conto dei principi agroecologici; occorre evitare ripercussioni negative sul clima.

Vengono elaborati criteri adeguati e possibili proposte di applicazione.

Risultato

La verifica dei criteri vigenti per i fondi di promozione nel settore agricolo è terminata e le proposte di adeguamento sono disponibili.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

La misura garantisce che vengano evitati gli effetti negativi sul clima nell'impiego di fondi di promozione pubblici nel settore agricolo e alimentare. I progetti contribuiscono maggiormente alla trasformazione del sistema alimentare.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	-------------

Per i lavori preliminari (valutazione ed elaborazione di proposte) si prevedono 1-2 anni. Segue l'attuazione, se necessario nel quadro del relativo processo di modifica di ordinanze o leggi.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	------------	-----

Stato già introdotta nuova
 Orientamento Ampliare le conoscenze Accrescere la partecipazione Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Per conseguire gli obiettivi climatici è molto importante la collaborazione tra gli attori dell'economia e dell'Amministrazione, poiché gli attori del mercato esercitano un grande influsso diretto o indiretto sulle emissioni di gas serra. Gli accordi possono svolgere un ruolo significativo per il conseguimento di obiettivi sociali, come ad esempio ha evidenziato la Dichiarazione di Milano 2019-2024 (riduzione dello zucchero). Recentemente, con l'accordo per la riduzione dello spreco alimentare si è ottenuto un ulteriore risultato trasversale molto promettente per il futuro. Che il tema della riduzione delle emissioni di gas serra sia già molto sentito negli ambienti dell'economia lo dimostra l'iniziativa di diverse imprese che nel quadro della Science Based Targets Initiative (SBTI) si sono poste i loro propri obiettivi di riduzione. Generalmente le imprese traggono beneficio dal coordinamento degli obiettivi di riduzione individuali delle singole aziende e dall'ulteriore comunicazione nel quadro di un accordo con la Confederazione e, vista la sua credibilità, hanno un motivo in più per concludere accordi di questo tipo.

La Confederazione si impegna con le imprese e le associazioni di categoria dei vari livelli della catena alimentare a concludere un accordo per la riduzione delle emissioni di gas serra lungo l'intero ciclo di vita del prodotto. Questo comprende l'obiettivo superiore, obiettivi di riduzione specifici per il livello elaborati congiuntamente con le categorie, metodi di rilevamento e il resoconto sul conseguimento dell'obiettivo. Le organizzazioni firmatarie prendono e coordinano autonomamente le misure necessarie per conseguire gli obiettivi convenuti.

Risultato

Gli accordi per la riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura e dell'alimentazione con gli attori interessati del sistema alimentare sono conclusi.

Attori



Effetto atteso

A seconda della partecipazione e del livello di ambizione degli accordi, la misura fornisce un contributo che può essere di diversa portata alla riduzione delle emissioni di gas serra lungo l'intero ciclo di produzione.

M			
A			

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

Sulla scorta dell'attuale base legale, già oggi è possibile concludere accordi. Il processo è moderato da esterni.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

P-08

Sostegno della consulenza e della formazione continua per una produzione più rispettosa del clima ed efficiente in termini di risorse

<i>Stato</i>	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova	
<i>Orientamento</i>	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione	<input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Un (ri)orientamento di un'azienda in modo che diventi più rispettosa del clima e possa adattarsi ai cambiamenti climatici può avvenire di propria iniziativa, a condizione che siano presenti le conoscenze necessarie o si possa contare sul sostegno della consulenza. Per abbattere gli ostacoli in vista di un (ri)orientamento o di una riconversione e sostenere i capiazienda, occorre potenziare la loro formazione continua e le conoscenze dei consulenti sui temi produzione rispettosa del clima e transizione verso una produzione agroecologica.

- A Consulenza agricola: i servizi di consulenza dovranno esaminare le offerte di consulenza attuali e, se necessario, adeguarle nonché crearne e svilupparne ulteriormente delle nuove.
- B Offerta di formazione continua per aziende più rispettose del clima nelle scuole agricole. Va sviluppato un nuovo modulo per la formazione professionale superiore (FPS) orientato in modo specifico sulla produzione rispettosa del clima e conforme ai principi dell'agroecologia. Va promossa la partecipazione alla formazione continua.

Risultato

- A Un'offerta di formazione continua destinata a moltiplicatori/consulenti incentrata sullo sviluppo aziendale verso una produzione rispettosa del clima e adattata ai cambiamenti climatici nonché conforme ai principi dell'agroecologia è disponibile.
- B Un piano di formazione continua per capiazienda per la riconversione delle aziende agricole è disponibile ed è stata creata una base legale per il loro sostegno finanziario.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

La diffusione dell'offerta di consulenza e di formazione continua accresce le competenze dei gestori e dei consulenti nel campo della riconversione verso portafogli di produzione più rispettosi del clima. In tal modo questi possono far confluire le loro competenze nel lavoro quotidiano ed eventualmente riorientare di conseguenza la loro azienda. Pertanto è importante che i prodotti derivanti dai sistemi di produzione riconvertiti possano essere valorizzati anche sul mercato.

Attuazione

<i>Responsabilità</i>	UFAM	USAV	UFAG
<i>Necessità di una riforma giur.</i>	-	§	§§
<i>Risultati dal</i>	23+	26+	30+

L'UFAG si impegna a tener conto di questi temi in fase di ulteriore sviluppo dell'offerta di consulenza e di formazione continua. È fondamentale la collaborazione con i Cantoni che, conformemente all'articolo 136 capoverso 1 L'Agr, sono responsabili della consulenza. Per poter sostenere finanziariamente la formazione continua (B) è necessario un adeguamento a livello di legge. L'attuazione dovrà essere valutata nell'ambito della PA30+. L'UFAG coinvolge gli stakeholder rilevanti (organizzazioni del mondo di lavoro, Oml, formatori, UFAM, ecc.).

3.7. Obiettivo intermedio Sostanze nutritive (N)

Lo scopo dei concimi e degli alimenti per animali è aumentare le rese nella produzione animale e vegetale. Utilizzandoli in modo efficiente è possibile ridurre al minimo le perdite di sostanze nutritive nell'ambiente. I vantaggi di una gestione ottimizzata delle sostanze nutritive sono svariati. Da un lato, mediante la valorizzazione ottimale delle sostanze nutritive nel sistema suolo-pianta-animale è possibile incrementare l'efficienza dell'azoto e quindi ridurre l'utilizzo di concimi. Dall'altro, si possono abbattere le emissioni sia di protossido di azoto sia di ammoniaca. In tal modo non si riducono solo le emissioni di gas serra ma anche l'acidificazione del suolo causata dall'ammoniaca, l'inquinamento delle acque provocato da nitrati e fosfati nonché l'influsso negativo sulla biodiversità e su potenziali organismi utili (p.es. impollinatori). Pertanto, una riduzione delle perdite di sostanze nutritive non contribuisce solo al conseguimento degli obiettivi superiori, ma presenta anche sinergie con altri obiettivi intermedi.

Nutrire animali e piante contenendo le perdite



Le perdite di sostanze nutritive nell'ambiente tornano a un livello conciliabile con i limiti di sopportabilità ecologica specifici del luogo.

I concimi e gli alimenti per animali sono impiegati in maniera efficiente e parsimoniosa e promuovono in modo ottimale la crescita delle piante e la produzione animale. Le perdite e le emissioni nell'ambiente vengono evitate il più possibile.

Per il monitoraggio a livello di obiettivi (cfr. anche il cap. 2.2) o per stabilire se gli obiettivi sono raggiunti vanno considerati i seguenti indicatori.

- Importazioni di alimenti per animali e quota di foraggi concentrati (fonte: Agristat)
- Eccedenza della sostanza nutritiva N secondo il metodo OSPAR (fonte: Monitoraggio agroambientale)
- Quantitativo di N apportato sotto forma di concime (fonte: Inventario dei gas serra)
- Diffusione dei programmi facoltativi nel quadro dei pagamenti diretti per un utilizzo efficiente di N (fonte: AGIS)
- Tenori di nitrato nelle acque superficiali e sotterranee (fonte: Programma di misurazione NAWA (acque superficiali) e Osservazione nazionale delle acque sotterranee NAQUA (acque sotterranee))
- Tenori di fosfati nei laghi (fonte: Programma di misurazione NAWA)

Tabella 8 - Misure nell'obiettivo intermedio Sostanze nutritive suddivise per aspetto e portata dell'intervento

	Bassa «illustrare»	Media «consentire»	Elevata «promuovere/richiedere»
Ridurre al minimo le perdite		<ul style="list-style-type: none"> N-01 Schema di riduzione delle sostanze nutritive 	<ul style="list-style-type: none"> N-02 Revisione di Suisse-Bilanz
		<ul style="list-style-type: none"> N-03 Promozione del calcolatore delle emissioni di ammoniaca 	

N-01

Attuazione dello schema di riduzione delle sostanze nutritive

<i>Stato</i>	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotto	<input type="checkbox"/> nuovo
<i>Orientamento</i>	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input checked="" type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Mediante l'lv.Pa. 19.475, il Parlamento ha sancito nella legge sull'agricoltura, tra le altre cose, uno schema di riduzione per l'azoto e il fosforo. L'obiettivo è stabilito dal Consiglio federale. Le categorie sono esortate ad adottare misure per la riduzione delle perdite di sostanze nutritive e a renderne regolarmente conto alla Confederazione nel quadro di accordi settoriali. In tal modo s'intende rafforzare la responsabilità individuale della categoria. Inoltre, vanno introdotte le misure seguenti per contribuire a conseguire gli obiettivi definiti nell'ambito dello schema di riduzione.

- Suisse-Bilanz: dal 2024 è abolito il margine d'errore di +10 per cento per l'azoto e il fosforo.
- Contributo per l'impiego efficiente dell'azoto: le aziende che in Suisse-Bilanz hanno chiuso il bilancio dell'azoto con un valore del 90 per cento al massimo ricevono un contributo.
- Durata d'utilizzo prolungata delle vacche: sono versati contributi se per le vacche da latte in media sono comprovati più di tre parti e per le altre vacche più di quattro.
- Proroga del foraggiamento scaglionato di suini a tenore ridotto di azoto: la promozione prosegue fino alla fine del 2026 con contributi invariati. I requisiti sono definiti in maniera differenziata in funzione delle categorie di animali. Dal 2024 nell'ingrasso sono impiegate almeno due razioni foraggiere con diversi tenori di proteina grezza.
- Obbligo di comunicare per alimenti per animali e concimi: l'obbligo di comunicare per le forniture di sostanze nutritive si applica anche ai concimi contenenti azoto e fosforo nonché ai foraggi concentrati.

Risultato

Le misure decise nell'ambito dell'lv.Pa. 19.475 sono attuate.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Con l'attuazione delle misure è possibile ridurre le eccedenze di fosforo del 18 per cento circa e quelle di azoto dell'11 per cento circa. La portata del contributo fornito dalle categorie è strettamente correlata al loro impegno.

L'abbattimento delle eccedenze di azoto contribuisce notevolmente a ridurre le emissioni di gas serra. L'azoto sotto forma di protossido di azoto è un potente gas serra. Inoltre la produzione di concimi minerali contenenti azoto e fosforo richiede molta energia e genera emissioni di gas serra, poiché dipende principalmente da combustibili fossili.

Attuazione

<i>Responsabilità</i>	UFAM	USAV	UFAG	Le disposizioni legislative sono già state adeguate. Nel 2025 verrà tratto un bilancio sui progressi compiuti e saranno definite eventuali ulteriori misure.
<i>Necessità di una riforma giur.</i>	-	§	§§	
<i>Risultati dal</i>	23+	26+	30+	

N-02

Revisione del bilancio aziendale delle sostanze nutritive

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Suisse-Bilanz, in quanto elemento della prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER), serve per valutare se il bilancio delle sostanze nutritive sul piano aziendale è equilibrato. A tal fine, a vari livelli si applicano deduzioni e coefficienti di correzione specifici per tenere conto delle perdite di sostanze nutritive lungo la cascata di concimi nell'ambiente. Dall'introduzione, nel 2001, dello Suisse-Bilanz uniforme, le deduzioni e i coefficienti non sono mai stati adeguati, sebbene la pratica e le tecnologie agricole nel frattempo siano notevolmente evolute.

Presso Agroscope è in corso una valutazione della struttura e dei coefficienti delle emissioni di azoto, quindi anche del grado di sfruttamento dell'azoto (GSN), dei concimi aziendali secondo Suisse-Bilanz (progetto «RevSuiBi 1 e 2»). In questo contesto un'importante base di riferimento è la cascata di concimi aziendali, peraltro già utilizzata nel modello sulle emissioni di ammoniaca Agrammon. L'obiettivo della valutazione è l'aggiornamento, laddove necessario, della struttura e dei coefficienti delle emissioni, quindi anche del GSN, dei vari concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio sulla base di approfonditi esperimenti scientifici sul lungo periodo. I risultati confluiranno nel bilancio delle sostanze nutritive della nuova gestione digitale delle sostanze nutritive e dei prodotti fitosanitari (digiFLUX) che sarà introdotta a partire dal 2024. Con il progetto digiFLUX avviato all'UFAG si mira a sviluppare progressivamente un sistema globale per la gestione delle sostanze nutritive e dei prodotti fitosanitari a livello nazionale, regionale e di singola azienda. L'implementazione dei risultati scaturiti dallo studio «RevSuiBi» in digiFLUX non causa alcun dispendio amministrativo supplementare per le aziende ed è utile ai capiazienda non solo come mezzo di controllo ma anche come ausilio.

Risultato

Lo studio «RevSuiBi» è terminato e sono state formulate proposte per l'attuazione negli strumenti di politica agricola.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

La valutazione ed eventualmente l'adeguamento della struttura e dei coefficienti delle emissioni, quindi anche del GSN dei concimi aziendali secondo Suisse-Bilanz, contribuiscono a incrementare l'efficienza dell'azoto e a ridurre le eccedenze di azoto nell'ambiente a livello di azienda. L'abbattimento delle eccedenze di azoto contribuisce notevolmente a ridurre le emissioni di gas serra. L'azoto sotto forma di protossido di azoto è un potente gas serra. Anche la produzione di concimi minerali contenenti azoto e fosforo richiede molta energia e genera emissioni di gas serra, poiché dipende principalmente da combustibili fossili.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	-------------

Lo studio non ha ripercussioni dirette sulle basi legali. Una modifica di Suisse-Bilanz sulla base di quanto scaturito dallo studio avviene nell'ambito della PER e di conseguenza implica un adeguamento a livello di ordinanza sui pagamenti diretti.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	----------	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	------------	-----

N-03

Promozione di un utilizzo di un calcolatore aziendale delle emissioni di ammoniaca

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione Su mandato dell'UFAG, la SSAFA ha sviluppato le basi per un calcolatore delle emissioni di ammoniaca che si fonda su Agrammon. Questo calcolatore è uno strumento utile per quantificare le emissioni di ammoniaca di tutta l'azienda.

È in fase di preparazione un progetto pilota per testare il calcolatore delle emissioni di ammoniaca che durerà dal 2023 al 2026. Consentirà di colmare le lacune in materia di conoscenze in riferimento all'attuabilità (p.es. sistema per indennità orientate all'efficacia), all'accettazione e all'impatto del calcolatore delle emissioni di ammoniaca a livello aziendale. Sulla base dei risultati del progetto si valuterà se vi è la possibilità di introdurre un'indennità orientata all'efficacia (p.es. laddove vi è la prova di una riduzione delle emissioni o ci si mantiene al di sotto di una determinata soglia di emissioni).

Il calcolatore delle emissioni di ammoniaca confluirà nella nuova gestione digitale delle sostanze nutritive e dei prodotti fitosanitari (digiFLUX) che sarà introdotta a partire dal 2024. Con digiFLUX si mira a sviluppare progressivamente un sistema globale per la gestione delle sostanze nutritive e dei prodotti fitosanitari a livello nazionale, regionale e di singola azienda. Mediante l'utilizzo del calcolatore delle emissioni di ammoniaca in digiFLUX il dispendio amministrativo rimane basso.

Risultato Un progetto pilota per testare il calcolatore delle emissioni di ammoniaca è terminato. Sono state formulate proposte per l'integrazione nella politica agricola.



Effetto atteso Un ampio utilizzo del calcolatore può contribuire a ridurre le emissioni di ammoniaca a livello di singola azienda e nazionale. Affinché vi sia un impatto anche in riferimento alle eccedenze di N, nel bilancio delle sostanze nutritive devono essere considerate le emissioni di N risparmiate.

M			
A			

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	-------------

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	------------	-----

Nell'ambito della PA22+ sono stati creati i presupposti per pagamenti diretti orientati ai risultati. Per un'eventuale introduzione di un contributo per i sistemi di produzione, invece, è necessario un adeguamento dell'ordinanza sui pagamenti diretti. L'inclusione del calcolatore di ammoniaca in digiFLUX è possibile senza modifiche a livello legislativo.

3.8. Obiettivo intermedio Acqua (W)

L'acqua è una risorsa sulla quale i cambiamenti climatici incidono considerevolmente e allo stesso tempo vitale. In futuro aumenterà il fabbisogno idrico delle piante utili e saranno sempre più frequenti eventi meteorologici estremi, come forti precipitazioni o periodi di siccità con conseguente abbassamento del livello delle acque. Con una pianificazione tempestiva, già prima che si presenti la siccità è possibile stabilire chiare priorità per quanto concerne il consumo idrico, affinché gli attori possano adeguare la loro gestione e vi sia una maggiore sicurezza nella pianificazione. Mediante l'utilizzo parsimonioso ed efficiente dell'acqua, ad esempio nell'irrigazione, anche negli anni di siccità la disponibilità idrica è maggiore. Un utilizzo parsimonioso e lungimirante dell'acqua disponibile a livello regionale riduce quindi i conflitti legati a questa risorsa e promuove la sicurezza dell'approvvigionamento. Nell'ambito del secondo Piano d'azione sull'adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera e del postulato Rieder 18.3610 il Consiglio federale ha deciso di ampliare la base di informazioni sul quantitativo, il momento dell'utilizzo e la provenienza dell'acqua. Nel quadro del Programma nazionale di ricerca (PNR61) è stata esaminata dettagliatamente la tematica dell'utilizzo sostenibile delle acque e sono state messe a disposizione molteplici basi.

Gestire in modo parsimonioso le risorse idriche



Nella pianificazione regionale della gestione delle risorse idriche si considerano le previsioni sulla disponibilità di acqua a livello locale, le possibilità d'immagazzinarla nonché la distribuzione e la preservazione delle funzioni ecologiche delle acque. Tale pianificazione crea i presupposti per un utilizzo sostenibile delle acque. In questa pianificazione si tiene opportunamente conto del principio della garanzia della produzione agricola adeguata alle condizioni locali.

La scelta delle colture, delle varietà e dei sistemi di produzione nonché la densità di animali sono orientate alla disponibilità di acqua utilizzabile in modo sostenibile e l'irrigazione avviene in modo parsimonioso ed efficiente. Il consumo di acqua in agricoltura viene mantenuto a un livello possibilmente basso.

Per il monitoraggio a livello di obiettivi (cfr. anche il cap. 2.2) o per stabilire se gli obiettivi sono raggiunti vanno considerati i seguenti indicatori.

- Dati sul consumo idrico (fonte: non appena sarà disponibile nel Piano d'azione sull'adattamento ai cambiamenti climatici)
- Superfici irrigate per gruppo di colture e Cantone (fonte: Censimento delle aziende agricole)
- Domande di progetti di irrigazione e percentuale dell'utilizzo di tecnologie a risparmio idrico (fonte: domande MSt)
- Numero di autorizzazioni eccezionali in caso di siccità per prelievi d'acqua temporanei dalle acque superficiali laddove non sono raggiunti i deflussi residuali minimi (fonte: non appena sarà disponibile nell'ambito della misura W-01)

Tabella 9 - Misure nell'obiettivo intermedio Acqua suddivise per aspetto e portata dell'intervento

	Bassa «illustrare»	Media «consentire»	Elevata «promuovere/richiedere»
Utilizzare in maniera parsimoniosa e lungimirante l'acqua disponibile a livello regionale	W-01 Resoconto sulla siccità		
	W-02 Monitoraggio dell'utilizzo delle acque		
		W-03 Linee guida sui progetti di irrigazione	
	W-04 Piattaforma Irrigazione		
Rafforzare la posizione dell'agricoltura nell'utilizzo delle acque	W-05 Piano per la gestione delle acque		

W-01

Miglioramento del resoconto sulla siccità

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova	
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione	<input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Ai sensi dell'articolo 76 capoverso 1 della Costituzione federale (Cost.), nell'ambito delle sue competenze, la Confederazione provvede all'utilizzazione parsimoniosa e alla protezione delle risorse idriche nonché alla difesa dagli effetti dannosi delle acque. I Cantoni dispongono delle risorse idriche (art. 76 cpv. 4 Cost.). La sovranità in materia di acque spetta quindi ai Cantoni. Questi, in ottemperanza alla protezione delle acque, sono tenuti a definire le priorità nell'utilizzo delle acque. La legge federale sulla protezione delle acque (LPac), dal canto suo, mira a preservare le acque da effetti negativi. I Cantoni provvedono affinché, a lungo termine, i prelievi da acque sotterranee non siano superiori alla quantità d'acqua che le alimenta (art. 43 cpv. 1 LPac).

La Confederazione sostiene i Cantoni nella gestione delle acque mediante la fornitura di basi di conoscenze e pratiche. L'UFAM mette a disposizione dei Cantoni tre moduli di base per l'identificazione di regioni con necessità d'intervento in caso di siccità (modulo 1), la gestione a lungo termine delle risorse idriche (modulo 2) e la gestione di situazioni straordinarie (modulo 3). Nell'ambito di sondaggi su episodi di canicola e di siccità come quelli del 2015 e del 2018, l'UFAM monitora l'attuazione della gestione integrale delle acque nei Cantoni.

Onde adempiere il mandato costituzionale per la garanzia dell'utilizzazione parsimoniosa delle risorse idriche (art. 76 cpv. 1 Cost.), la Confederazione necessita di informazioni a cadenza regolare da parte dei Cantoni sulle misure da loro introdotte durante i periodi di siccità. Affinché la Confederazione osservi la situazione nei Cantoni e laddove si inasprisca la problematica della siccità possa adottare ulteriori misure, si introduce l'obbligo di resoconto in caso di situazioni di siccità.

Risultato

L'obbligo di resoconto nei Cantoni in caso di siccità è introdotto

Attori



Effetto atteso

Miglioramento della garanzia dell'utilizzo parsimonioso e della protezione delle risorse idriche.

M			
A			

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

L'obbligo di resoconto in caso di siccità è introdotto con l'adeguamento dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc). L'entrata in vigore della nuova disposizione a livello di ordinanza è prevista per novembre 2024.

<i>Stato</i>	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Poiché a livello nazionale non vengono rilevati dati sull'utilizzo delle acque e sul fabbisogno idrico sufficientemente dettagliati per regione e stagione, vi sono lacune a livello di informazioni sull'attuale utilizzo delle acque e sul futuro fabbisogno idrico in Svizzera.

Nel Piano d'azione sull'adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera 2020-2025, con la misura AP2-w1 ci si è già posti l'obiettivo di rilevare i dati sul fabbisogno idrico. Nel rapporto di base Approvvigionamento idrico sicuro e gestione delle acque in adempimento del postulato 18.3610 Rieder, il Consiglio federale propone misure supplementari per creare una base di dati migliore a livello nazionale sull'attuale utilizzo delle acque e sul futuro fabbisogno idrico.

- Misura 2.1: l'UFAM valuta quali dati sull'utilizzo delle acque possono essere rilevati a livello svizzero con un basso dispendio, p.es. mediante una combinazione di telerilevamento, statistiche e dati esistenti nonché modellizzazioni. L'accento va posto sull'utilizzo delle acque per l'irrigazione agricola.
- Misura 2.2: l'UFAM mette a disposizione basi di conoscenze e concetti che consentono ai Cantoni di rilevare meglio e in maniera standardizzata i dati sull'utilizzo delle acque.
- Misura 2.3: nell'ambito del SEEA-Water (System of Environmental-Economic Accounting for Water che offre un quadro concettuale per l'organizzazione coerente e consistente di informazioni economiche idrologiche e riferite all'acqua), l'Ufficio federale di statistica valuta la fattibilità di conti delle risorse idriche semplificati a livello nazionale. Ulteriori dati sul consumo idrico nell'agricoltura vengono raccolti, comunicati e resi accessibili per il settore agricolo in maniera semplice nel progetto SwissIrrigationInfo.

Risultato

I dati e le informazioni sull'utilizzo delle acque sono disponibili.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Le misure in corso per migliorare la base di dati relativa all'attuale utilizzo delle acque e al futuro fabbisogno idrico colmano le lacune esistenti in materia di dati in questo ambito. In tal modo si creano le necessarie basi di dati per una gestione delle acque sostenibile e integrale.

Attuazione

<i>Responsabilità</i>	UFAM	USAV	UFAG
<i>Necessità di una riforma giur.</i>	-	§	§§
<i>Risultati dal</i>	23+	26+	30+

Il Piano d'azione sull'adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera dura fino al 2025. Il progetto SwissIrrigationInfo sarà concluso entro fine 2024. Per le misure presentate nel rapporto di base Approvvigionamento idrico sicuro e gestione delle acque non sono state fissate scadenze.

W-03

Creazione e implementazione di una guida per la pianificazione, la valutazione e il sovvenzionamento di infrastrutture di irrigazione

Stato	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

I cambiamenti climatici incideranno notevolmente sulla disponibilità di acqua: ci saranno più periodi di siccità e forti precipitazioni. Aumenterà l'importanza dell'irrigazione nell'agricoltura e vi saranno sempre più conflitti di utilizzo. Pertanto è importante mettere a punto tempestivamente criteri chiari e comprensibili per la valutazione di progetti di irrigazione e come base per la ponderazione degli interessi.

La revisione dell'ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt) prevede di concedere contributi per i miglioramenti strutturali a impianti di irrigazione solo se il progetto è orientato alla futura disponibilità idrica. Per concretizzare tale requisito si commissiona l'elaborazione di una guida per la pianificazione, la valutazione e il sovvenzionamento di progetti di irrigazione nella quale saranno stabiliti i requisiti minimi cui deve adempiere il progetto di irrigazione per poter ricevere contributi in virtù dell'articolo 20 OMSt. Inoltre vanno definiti criteri di valutazione e di collaudo che consentano una valutazione dei requisiti economici (aziendali) nonché di quelli relativi al diritto in materia di protezione delle acque ed ecologici di un progetto di irrigazione. Nel complesso, la guida consentirà di effettuare una valutazione uniforme dei progetti di irrigazione in vista di stabilire se hanno diritto a contributi.

Risultato

Una guida svizzera per la pianificazione, la valutazione e il sovvenzionamento di progetti di irrigazione è disponibile e viene applicata.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Mediante la guida si vuole garantire che in futuro siano sostenuti solo progetti di irrigazione che considerano la futura disponibilità idrica (base HydroCH18). Occorre prevenire i conflitti d'interesse in caso di penuria idrica sfruttando in maniera efficiente e lungimirante le risorse idriche disponibili (a livello locale e regionale), ovvero solo per quelle colture il cui fabbisogno idrico è compatibile con la futura disponibilità di acqua del luogo. Quindi nel complesso occorre mirare a un utilizzo più rispettoso delle risorse idriche potenziando l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	-------------

Nell'ambito dell'ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt) sarebbe possibile adeguare l'articolo 20. Eventualmente è necessaria solo una modifica del commento. La guida sarà elaborata nel 2023 e potrà essere applicata già nell'autunno dello stesso anno.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	----------	----

Risultati dal

23+	26+	30+
------------	-----	-----

W-04

Creazione di una piattaforma di scambio sul tema dell'irrigazione

<i>Stato</i>	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input checked="" type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Sulla base di condizioni quadro per l'utilizzo delle acque destinate a inaspriarsi a causa dei cambiamenti climatici, nell'ultimo decennio sono fortemente aumentate le diverse esigenze sul tema dell'irrigazione. Di conseguenza è cresciuto anche il numero di attori che si occupano di questo tema.

Per creare una rete tra gli attori che si occupano di irrigazione, ma anche un'interfaccia tra la gestione delle risorse idriche e l'agricoltura, si propone un forum nazionale per l'irrigazione nell'agricoltura, ovvero la piattaforma «Irrigazione in Svizzera», che va organizzata in maniera agile e deve essere orientata alla pratica nonché dedicarsi alle attuali esigenze sul tema dell'irrigazione. La piattaforma è messa a disposizione degli utenti in maniera facilmente accessibile. Possibili compiti/temi possono essere: promuovere e lanciare riunioni tecniche, trasmettere conoscenze tecniche alle scuole agricole, gestire progetti di ricerca, proporre nuove idee di progetto per il finanziamento, promuovere nuove tecnologie nella pratica, monitorare l'irrigazione agricola in Svizzera, sviluppare strategie per l'utilizzo dell'acqua in agricoltura, sviluppare e applicare i criteri di sostenibilità (OSS) per l'irrigazione, individuare le ripercussioni dell'irrigazione sui corsi d'acqua, in particolare anche sulla qualità dell'acqua, riconoscere una possibile intensivazione come conseguenza dell'irrigazione (e delle sue infrastrutture) (cfr. postulato Rieder) tenendo conto delle attività di altre organizzazioni, ovvero gestendo attivamente le interfacce.

Risultato

La piattaforma di scambio «Irrigazione in Svizzera» è operativa ed espleta le sue funzioni.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

La piattaforma «Irrigazione in Svizzera» promuove e garantisce a lungo termine l'interconnessione e lo scambio di conoscenze tra gli attori affinché un'irrigazione efficiente, funzionale e lungimirante diventi più rapidamente realtà.

Attuazione

<i>Responsabilità</i>	UFAM	USAV	UFAG	L'UFAG funge da promotore. La cooperazione con i partner interessati è fondamentale.
<i>Necessità di una riforma giur.</i>	-	§	§§	
<i>Risultati dal</i>	23+	26+	30+	

<i>Stato</i>	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

L'acqua è un bene prezioso ed è indispensabile anche per la produzione di alimenti. Come conseguenza del riscaldamento climatico aumenta l'evaporazione a causa delle temperature più elevate a fronte di poche precipitazioni in estate e di scarsi accumuli sotto forma di ghiaccio e neve.

In vista di un utilizzo ottimale delle risorse idriche, di una riduzione dei conflitti d'uso e di una migliore sicurezza delle acque per l'agricoltura occorre analizzare il futuro fabbisogno idrico per la produzione alimentare rapportandolo alla disponibilità di acqua futura e tenendo in considerazione le possibilità esistenti sul piano tecnico, come per esempio serbatoi o metodi di irrigazione efficienti. Queste analisi vanno effettuate a livello nazionale e regionale. Anche a livello di singole aziende occorre cercare soluzioni affinché le aziende possano adattarsi a risorse idriche sempre più scarse e produrre risparmiando acqua. A tal fine vanno sfruttate le basi esistenti focalizzandosi sugli esempi di best practice.

Il piano funge da base nei lavori relativi alla tematica della gestione delle acque (p.es. per i piani cantonali di gestione delle acque).

Risultato

Un piano per la gestione delle acque in agricoltura a livello nazionale, regionale e di singole aziende è disponibile e funge da ausilio nelle pianificazioni della gestione idrica per altri attori, in particolare Cantoni e Comuni.

Attori



Effetto atteso

M			
A	(x)	(x)	

Con l'implementazione di esempi di best practice o basi per la gestione delle risorse idriche sempre più scarse a livello aziendale, regionale e nazionale, si agevola l'adattamento dell'agricoltura. Questo può contribuire anche a ridurre o a evitare conflitti nella gestione delle acque.

Attuazione

<i>Responsabilità</i>	UFAM	USAV	UFAG	Elaborazione del piano entro il 2024. Questo può essere sviluppato senza adeguare le basi legali.
<i>Necessità di una riforma giur.</i>	-	§	§§	
<i>Risultati dal</i>	23+	26+	30+	

3.9. Obiettivo intermedio Suolo (B)

I suoli agricoli fertili consentono di ottenere anche in futuro buone rese e svolgono importanti funzioni. Un indicatore basilare della fertilità del suolo è il tenore di humus. Siccome dipende dalle condizioni locali e dalla gestione del suolo, può essere influenzato in maniera limitata, con conseguenti ripercussioni sulle emissioni di gas serra e sulla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.

Riserve di carbonio considerevoli sono presenti nei cosiddetti suoli organici. A causa del drenaggio e della gestione a scopo agricolo, questi ex terreni paludosi perdono carbonio e si affossano, con ripercussioni negative sulla gestione. Dal profilo della protezione del clima occorre trovare delle soluzioni per arginare le emissioni di gas serra di queste superfici.

Inoltre, sulle superfici agricole vi sono potenziali per l'immagazzinamento temporaneo di carbonio a livello superficiale e sotterraneo (p.es. nei sistemi agroforestali o nel carbone vegetale). Queste tecnologie biologiche a emissioni negative possono essere sfruttate per compensare parzialmente le emissioni residue.

Nel 2020 il Consiglio federale ha varato la Strategia Suolo Svizzera che funge da base fondamentale per le misure nell'obiettivo intermedio Suolo.

Preservare la fertilità del suolo e aumentare le riserve di carbonio



La fertilità del suolo è cruciale per garantire a lungo termine la sicurezza delle rese. Laddove necessario viene migliorata e preservata, evitando la compattazione e l'erosione del suolo nonché le immissioni di inquinanti.

Le riserve di carbonio già presenti nel suolo vengono preservate a lungo termine e, laddove necessario o possibile, aumentate. Particolare attenzione viene data alla protezione e alla gestione dei suoli organici viste le loro riserve di carbonio particolarmente elevate.

Grazie a una più diffusa applicazione di metodi di produzione conservativi e a una gestione mirata dell'humus, migliora la capacità dei suoli di immagazzinare acqua e sostanze nutritive. Inoltre è possibile prevenire l'erosione dovuta a precipitazioni intense nonché le perdite di raccolto in caso di siccità. Nel complesso occorre fare in modo che il bilancio del carbonio sulle superfici utilizzate a scopo agricolo sia positivo (C immagazzinato meno C perso).

Per il monitoraggio a livello di obiettivi (cfr. anche il cap. 2.2) o per stabilire se gli obiettivi sono raggiunti vanno considerati i seguenti indicatori.

- Emissioni di gas serra o variazione della sostanza organica presente nel suolo dei terreni gestiti a scopo agricolo (fonti: Inventario dei gas serra, NABO)
- Diffusione dei programmi facoltativi nell'ambito dei pagamenti diretti concernenti il miglioramento della fertilità del suolo (fonte: AGIS)

Tabella 10 - Misure nell'obiettivo intermedio Suolo suddivise per aspetto e portata dell'intervento. Le misure B-01 e B-05 sono coordinate tra loro dal profilo temporale.

	Bassa «illustrare»	Media «consentire»	Elevata «promuovere/richiedere»
Gestione dell'humus in suoli minerali		B-01 Valori di riferimento dell'humus B-05 Consulenza sull'humus	B-03 Promozione del bilancio dell'humus
Conservazione della torba di suoli organici		B-06 Linee guida sui suoli paludosi	
Altre (emissioni negative)		B-04 Ricerca sul carbone vegetale	B-04 Promozione dell'agroscelvicoltura

B-01

Definizione di valori di riferimento dell'humus

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

L'ordinanza contro il deterioramento del suolo (O suolo, 1998) definisce cosa si intende per suolo fertile. In essa si citano valori indicativi, di guardia e di risanamento per metalli pesanti potenzialmente tossici e contaminazioni organiche nonché valori indicativi per l'erosione che, se superati richiedono un intervento da parte dei servizi preposti alla protezione del suolo. Questa ordinanza attualmente non comprende indicazioni sui tenori di humus tipici del luogo o sulla soglia minima alla quale la funzionalità del suolo è minacciata. Il valore di riferimento dell'humus è calcolato considerando le condizioni del suolo su piccola scala.

Il Centro di competenze per il suolo fornisce un importante contributo all'attuazione della misura, semplificando e sviluppando ulteriormente i metodi per il rilevamento e l'analisi delle proprietà del suolo.

Risultato

Presupposta una gestione dei terreni agricoli minerali adeguata alle condizioni locali, nell'ambito della revisione dell'O suolo (progetto ReviSol) sono definiti tenori di humus tipici del luogo conformi ai criteri scientifici e attuabili nell'ambito della protezione del suolo.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Valori di riferimento per l'humus specifici del luogo forniscono agli utilizzatori del suolo indicazioni sui tenori di humus del suolo minimi o da perseguire. Se in un luogo non si raggiungono i valori prescritti, i gestori devono esaminare misure per aumentare il tenore di humus. Temporaneamente si ha quindi un assorbimento di CO₂ (pozzo), poi una ritenzione permanente di carbonio organico (stoccaggio) e di conseguenza aumenta la capacità di resilienza dei suoli ai cambiamenti climatici.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

L'ordinanza rivista entrerà in vigore il 1.1.2028.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

B-02

Svolgimento di ricerca sul campo per l'utilizzo di carbone vegetale

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input checked="" type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Se omologato, il carbone vegetale può essere utilizzato in ambito agricolo, ad esempio mescolandolo a compost, concime o liquame e distribuendolo sui suoli o impiegandolo come additivo nei foraggi e come lettiera. Il carbone vegetale ottenuto mediante pirolisi a partire dalla biomassa si caratterizza per un elevato tenore di carbonio e una grande superficie specifica che offre luoghi di scambio sia per le sostanze nutritive sia per quelle nocive e può incrementare la capacità di ritenzione idrica del suolo. La nuova possibilità di utilizzo della biomassa può creare significativi flussi di sostanze, ma anche inasprire la competizione in relazione all'utilizzo tra energia, derrate alimentari, alimenti per animali e humus (cfr. Scheda Il carbone vegetale nell'agricoltura svizzera). Mancano dati empirici a lungo termine sulla base delle condizioni e dei metodi di gestione tipici e locali. Questo comporta grandi incertezze nella valutazione delle ripercussioni dell'impiego di carbone vegetale nell'agricoltura.

Al momento è in corso l'esperimento a lungo termine, cofinanziato dall'UFAG e dall'UFAM, «Black goes Green» promosso dalla città di Zurigo, insignita del marchio «Città verde» e dal FiBL, sull'influsso del carbone vegetale sulla struttura del suolo nonché sul bilancio idrico e sulla biologia del suolo. Nell'esperimento a lungo termine GHG-Recycle4Bio, cofinanziato dall'UFAG, dall'UFAM e dall'UFE, si analizza, tra le altre cose, l'effetto sul clima dei concimi ottenuti dal riciclaggio con e senza carbone vegetale nell'agricoltura biologica. In altri progetti potrebbero essere analizzati gli aspetti mancanti. Eventualmente anche progetti sulla compensazione climatica del carbone vegetale potrebbero contribuire all'acquisizione di conoscenze.

Risultato

I progetti di ricerca a lungo termine in località svizzere tipiche e con gli usuali sistemi di produzione con (e senza) carbone vegetale sono in corso. Nelle ricerche sul campo viene preso in considerazione il carbone vegetale proveniente da altri materiali, come per esempio dalle graminacee. Il sistema suolo, il clima nonché il bilancio energetico, di carbonio e alimentare sono raffigurati in maniera il più possibile completa. La struttura del suolo, gli aggregati, la biodiversità del suolo, il dilavamento dei nitrati, le sostanze nocive, il sequestro e le interazioni con i prodotti fitosanitari sono presi in considerazione così come l'aspetto dell'utilizzo a cascata (p.es. impiego nel foraggiamento). Per una valutazione esaustiva possono essere inclusi gli ecobilanci.

Attori



Effetto atteso

M	(x)		
A	(x)		

Gli obiettivi dello studio sono: (1) evitare i danni (2) quantificare il possibile sequestro di C e (3) trovare lo schema di valorizzazione ottimale per la biomassa. Schmidt et al. (2021) stimano a 0,3 milioni di tonnellate di C l'anno il potenziale di sequestro a livello svizzero risultante dall'utilizzo di carbone vegetale sulla superficie agricola utile concimabile partendo dalle materie prime legnose disponibili senza riconversione.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

I progetti di ricerca sono in corso e l'inoltro delle domande di ricerca è sempre possibile.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

B-03

Promozione dell'impiego di un bilancio aziendale dell'humus

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Attualmente la lavorazione rispettosa del suolo viene sostenuta mediante pagamenti diretti. A seguito dell'lv.Pa. 19.475, dal 1.1.2023 vengono versati anche contributi per una copertura adeguata del suolo. Tuttavia, con gli incentivi esistenti il tenore di humus, fattore determinante, tra le altre cose, per la struttura del suolo, l'apporto di sostanze nutritive e il bilancio idrico, è promosso in maniera ancora insufficiente.

Conformemente al Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola a partire dal 2022 (PA22+), si sostiene la promozione della formazione di humus. Pertanto il bilancio di humus delle particelle di un'azienda deve poter essere registrato mediante un calcolatore di humus integrato nella gestione digitale delle sostanze nutritive e dei prodotti fitosanitari (digiFLUX). Inoltre va verificato se potrebbe essere introdotta un'indennità alle aziende.

Nel Cantone di Soletta sono state raccolte esperienze nell'ambito del programma sulle risorse «Gestione dell'humus nell'agricoltura». Queste confluiranno nella presente misura. Va esaminato il rischio di un possibile incremento del dilavamento dei nitrati poiché la sostanza organica può contenere azoto.

Risultato

Sono presenti proposte per la promozione della formazione di humus tenendo conto del bilancio dell'humus dell'azienda. Il calcolatore di humus è sviluppato parallelamente (prendendo in considerazione anche il luogo).

Attori



Effetto atteso

M	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L'incentivo può favorire l'aumento del tenore di humus nei terreni coltivati. Per l'agricoltura conservativa in quanto sistema (combinazione di lavorazione del suolo senza aratro, copertura permanente del suolo ed elevata diversità vegetale) si presuppone un potenziale di sequestro pari a 0.63 tonnellate di C per ettaro e anno (Autret et al. 2016). L'effettiva funzione di pozzo di carbonio dipende, tra le altre cose, dalla partecipazione e dallo stato iniziale dei suoli ed è limitata nel tempo nonché reversibile.

Attuazione

Responsabilità	UFAM	USAV	UFAG
Necessità di una riforma giur.	-	§	§§
Risultati dal	23+	26+	30+

Nell'ambito della PA22+ sono stati creati i presupposti per pagamenti diretti orientati ai risultati. Per un'eventuale introduzione di un contributo per i sistemi di produzione, invece, è necessario un adeguamento dell'ordinanza sui pagamenti diretti. L'inclusione del calcolatore di ammoniacale in digiFLUX è possibile senza modifiche a livello legislativo.

B-04

Promozione di sistemi agroforestali

<i>Stato</i>	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

I sistemi agroforestali forniscono diversi servizi ecosistemici. Per esempio sono pozzi di carbonio, hanno un impatto positivo sul bilancio delle sostanze nutritive e idrico, possono ridurre l'erosione e lo stress da caldo per piante e animali, forniscono frutta, legno e altri prodotti. I sistemi agroforestali riducono la superficie che potrebbe essere utilizzata per la coltivazione di alimenti e di foraggi, sebbene solo minimamente. La superficie attuale sulla quale vengono applicate moderne misure di agroselvicoltura, come la produzione di legno di alta qualità sulle superfici inerbite o sulla superficie coltiva, è stimata a 400 ettari e cresce solo lentamente.

Tali sistemi vanno promossi poiché possono contribuire al conseguimento di diversi obiettivi ambientali, avere ripercussioni positive sulla produzione e generare rese supplementari. Dal 2020 in 140 aziende in vari Cantoni della Svizzera francese si stanno testando moderni sistemi agroforestali nell'ambito del progetto sulle risorse Agro4esterie i quali vengono sostenuti mediante contributi una tantum e annuali.

L'agroselvicoltura fa parte del Piano d'azione 21-23 della Strategia per uno sviluppo sostenibile e del sistema a punti Clima e protezione delle risorse di IP-Suisse. Nell'UE l'agroselvicoltura è sostenuta finanziariamente mediante contributi per gli investimenti (tra gli altri IT, FR) nonché contributi annuali (tra cui DE). In Svizzera attualmente vengono sostenuti esclusivamente sistemi agroforestali tradizionali (soprattutto alberi da frutto ad alto fusto nei campi, selve castanili e pascoli boschivi). L'interesse delle aziende nei confronti di moderni sistemi agroforestali cresce, ma l'ingente investimento iniziale per l'acquisto del materiale vegetale e per la piantagione nonché le incertezze dal profilo giuridico le frena.

Risultato

La base legale per la promozione mediante contributi dell'impianto di moderni sistemi agroforestali sulle superfici coltivate, sulle superfici inerbite e nelle colture speciali (p.es. viticoltura) è disponibile.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Con la creazione di una base legale e il promovimento finanziario di una moderna agroselvicoltura si riducono i costi per le aziende interessate e si crea la necessaria sicurezza giuridica. Pertanto in Svizzera potrebbe aumentare la superficie con moderni sistemi agroforestali.

Attuazione

<i>Responsabilità</i>	UFAM	USAV	UFAG	Nell'ambito della PA30+ si creerà una base a livello di ordinanza per la promozione di moderni sistemi agroforestali nell'agricoltura.
<i>Necessità di una riforma giur.</i>	-	§	§§	
<i>Risultati dal</i>	23+	26+	30+	

B-05

Creazione di basi per la consulenza in materia di gestione dell'humus supportata da dati sul suolo

<i>Stato</i>	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input checked="" type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

La maggior parte delle funzioni del suolo è regolata dal tenore di humus e circa la metà dell'humus è composto da carbonio organico (C_{org}). Il programma nazionale di ricerca «Uso sostenibile della risorsa suolo (PNR 68)» ha evidenziato che molti terreni agricoli in Svizzera sono poveri di C_{org} . Il potenziale di sequestro dipende dall'orientamento aziendale, dalle colture coltivate, dal tipo di gestione e dalle caratteristiche pedologiche e climatiche del luogo.

L'attuale tenore di C_{org} e la sua classificazione qualitativa in relazione al potenziale di immagazzinamento sono desumibili dalle analisi del suolo che vanno eseguite obbligatoriamente nell'ambito della PER, se i rispettivi valori sono determinati con metodi analitici e non tramite il test tattile.

Con la presente misura si creano le basi in vista di una successiva integrazione nelle strutture dei servizi cantonali di consulenza.

Risultato

Sono disponibili raccomandazioni di intervento specifiche per la coltura e per il luogo tese a incrementare il tenore di humus e a preservarlo in maniera duratura che considerano le informazioni reperibili sul suolo. Le raccomandazioni sono armonizzate con le misure B-01 e B-03. Le seguenti misure sono attuate.

- Le analisi del suolo nell'ambito della PER sono estese alla campicoltura, il para-metro struttura e humus/ C_{org} è determinato solo tramite analisi e i dati sono messi a disposizione in modalità georeferenziata. Per il campionamento è stabilito un momento adeguato.
- Le raccomandazioni specifiche per il luogo sulla formazione dell'humus a cura di Agroscope o di altri partner di ricerca sono elaborate.
- La consulenza specifica per l'azienda sulla formazione di humus da parte di Agridea o di altri partner è disponibile.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

La consulenza specifica per l'azienda aiuta le aziende agricole nell'attuazione di misure efficienti per incrementare il tenore di humus nel suolo e ha un impatto maggiore rispetto alle raccomandazioni generiche. Mediante misure adeguate all'orientamento aziendale e alle caratteristiche locali le aziende agricole incrementano e preservano il tenore di humus e quindi legano il carbonio atmosferico nel suolo. Questo contribuisce sia alla mitigazione delle emissioni di gas serra sia all'adattamento ai cambiamenti climatici. Tenori di humus più elevati rappresentano anche un valore aggiunto per la fertilità del suolo. Anche le raccomandazioni per la correzione delle sostanze nutritive nella concimazione possono essere migliorate attraverso la professionalizzazione.

Attuazione

<i>Responsabilità</i>	UFAM	USAV	UFAG	Prima di adeguare le prescrizioni sui campioni di suolo nell'ambito della PER a livello di OPD occorre definire un metodo di analisi e creare un portale di dati per l'inserimento di risultati di analisi georeferenziate. Successivamente si devono sviluppare raccomandazioni specifiche per il luogo e un modulo di consulenza sulla formazione dell'humus.
<i>Necessità di una riforma giur.</i>	-	§	§§	
<i>Risultati dal</i>	23+	26+	30+	

Stato	<input type="checkbox"/> già introdotta	<input checked="" type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Attualmente circa 17'000 ettari di suoli organici sono drenati e utilizzati a scopo agricolo. La gestione non è sostenibile. Con la mineralizzazione della torba ogni anno vengono liberati circa 0,7 milioni di tonnellate di CO₂ che corrispondono al 10 per cento delle emissioni di gas serra provenienti dall'agricoltura svizzera. A causa della perdita di spessore del suolo, accade già che i drenaggi non siano più sufficientemente coperti. Per preservare a lungo termine la fertilità del suolo sono necessari progetti di bonifiche fondiariae costosi e dispendiosi in termini di materiale. Inoltre, mediante la riumidificazione occorre evitare l'immissione di ossigeno negli strati di torba al fine di arrestare la mineralizzazione.

Nei progetti in corso vengono elaborati strumenti decisionali. Ad esempio nel progetto «Superfici coltivate umide» si stanno sviluppando criteri decisionali e approcci adeguati per le superfici coltivate periodicamente inondate su suoli minerali. Nel progetto «Bonifica fondiaria Seeland», su suoli organici degradati vengono valutati e testati sul campo diversi metodi per la valorizzazione del suolo.

I requisiti di legge per erogare sovvenzioni a progetti di bonifiche fondiariae sono contenuti nell'ordinanza sui miglioramenti strutturali (art. 14 cpv. 1 lett. c OMSt). Attualmente le riumidificazioni il cui obiettivo è la promozione della biodiversità o la protezione del clima possono essere sostenute soltanto come misura di compensazione in relazione a un provvedimento nell'ambito dei miglioramenti strutturali (art. 14 cpv. 1 lett. f OMSt).

Va cercata una soluzione affinché i suoli organici possano essere utilizzati indipendentemente dal fatto che siano drenati o riumidificati e, in singoli casi, possano essere anche rinaturalizzati. A tal fine è necessario poter definire le superfici idonee a una valorizzazione del suolo per la produzione o per la preservazione della torba, sulla base di criteri misurabili tenendo conto del potenziale di produzione di derrate alimentari specifico del luogo nonché del contributo alla biodiversità e alla protezione del clima nell'utilizzo di fondi dei miglioramenti strutturali.

Risultato

La guida per la gestione di suoli paludosi è disponibile e viene applicata nell'ambito dei miglioramenti strutturali.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Se si riesce a preservare la torba sulla metà dei suoli organici utilizzati a scopo agricolo, è possibile ridurre le emissioni di gas serra anche di 0,35 milioni di tonnellate di CO₂ l'anno.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

L'attuazione potrebbe avvenire al più presto dal 1.1.2026. Tale tempistica si basa sulle seguenti stime approssimative: definizione del mandato per l'elaborazione di uno strumento decisionale: 6 mesi, adeguamento delle attuali disposizioni legislative: 2 anni.

3.10. Obiettivo intermedio Energia (E)

Come tutti i settori dell'economia, anche la filiera agroalimentare attualmente dipende fortemente da fonti di energia non rinnovabili. Lo sfruttamento di fonti fossili nei carburanti e combustibili nonché l'utilizzo di elettricità generano emissioni di gas serra. Riducendo il fabbisogno energetico si contribuisce anche alla protezione del clima. Nella filiera agroalimentare vi sono però anche potenziali per sviluppare la produzione di energie rinnovabili. Viene fornito un contributo alla protezione del clima laddove possono essere sostituiti combustibili fossili.

Condizioni quadro favorevoli, sostegno finanziario e sensibilizzazione agevolano la transizione verso un approvvigionamento basato sulle energie rinnovabili. Per l'agricoltura e la selvicoltura lo sviluppo delle energie rinnovabili costituisce un ramo di produzione supplementare. Utilizzando le infrastrutture disponibili anche per la produzione di energia (p.es. pannelli solari sui tetti di edifici agricoli esistenti) o sfruttando dal profilo energetico i sottoprodotti e gli scarti dell'agricoltura e della selvicoltura (p.es. concimi aziendali, residui della raccolta di legna) possono crearsi sinergie con l'utilizzo della natura e del paesaggio. I sistemi agrivoltaici, ovvero l'utilizzo parallelo di superfici agricole per la produzione alimentare e per la produzione di elettricità, a determinate condizioni possono essere funzionali se per la coltura coltivata sotto i pannelli sussiste un beneficio (p.es. protezione dai danni derivanti dal caldo nelle coltivazioni di bacche).

Ridurre il fabbisogno di energia e aumentare le energie rinnovabili



Tramite l'uso ottimale di macchine e apparecchi efficienti nonché l'ottimizzazione energetica degli edifici si riduce il consumo totale di energia. I combustibili e i carburanti fossili vengono sostituiti con energie rinnovabili lungo l'intera catena del valore.

La filiera agroalimentare sfrutta i potenziali sostenibili per produrre energie rinnovabili. La produzione di energia solare avviene in primo luogo sulle superfici degli edifici esistenti. Se possibile, la biomassa viene dapprima valorizzata più volte dal profilo materiale e infine da quello energetico secondo il principio a cascata. Nel complesso l'agricoltura fornisce più energie rinnovabili rispetto all'energia diretta che utilizza.

Per il monitoraggio a livello di obiettivi (cfr. anche il cap. 2.2) o per stabilire se gli obiettivi sono raggiunti vanno considerati i seguenti indicatori.

- Fabbisogno energetico diretto dell'agricoltura (fonte: Monitoraggio agroambientale)
- Quota di energie rinnovabili rispetto al fabbisogno energetico diretto (fonte: Monitoraggio agroambientale)
- Produzione di energie rinnovabili nell'agricoltura (fonte: Statistica svizzera delle energie rinnovabili)

Tabella 11 - Misure nell'obiettivo intermedio Energia suddivise per aspetto e portata dell'intervento

	Bassa «illustrare»	Media «consentire»	Elevata «promuovere/richiedere»
Fabbisogno energetico			E-01 Revisione dell'imposta sugli oli minerali E-03 Consulenza energetica
Produzione di energia			E-02 Promozione delle energie rinnovabili

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Il 16 settembre 2022 il Consiglio federale ha varato il Messaggio relativo alla revisione della legge sul CO₂ per il periodo successivo al 2024 e l'11 novembre 2022 il Parlamento ha avviato il dibattito in merito. Il nuovo progetto prevede l'abrogazione dell'articolo 18 capoverso 1^{bis} della legge sull'imposizione degli oli minerali (LIOM; restituzione a imprese di trasporto concessionarie). Verranno quindi tassati i carburanti utilizzati negli autobus alimentati a diesel per agevolare più rapidamente la svolta verso quelli a propulsione elettrica. Per gli altri settori, tra cui anche l'agricoltura, il DEFR (SECO), in collaborazione con il DFF e il DATEC e previa consultazione delle categorie interessate, rivedrà l'articolo 18 LIOM. A tal fine si vagliano tre varianti: abolizione totale, dissociazione e riduzione della restituzione.

La restituzione dell'imposta sugli oli minerali nell'agricoltura è versata secondo le superfici dell'azienda e i tipi di coltura. È quindi dissociata dall'effettivo uso di carburante.

Risultato

L'articolo 18 LIOM relativo alla restituzione dell'imposta sugli oli minerali all'agricoltura è rivisto conformemente alla politica climatica.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

La misura mira a ridurre il consumo di combustibili fossili nell'agricoltura. La portata dell'efficacia dipende dalla variante scelta. In caso di riduzione o di abolizione della restituzione a lungo termine aumenterebbe l'incentivo a un utilizzo più efficiente del carburante oppure per passare a una propulsione o a carburanti alternativi.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

Al momento la SECO sta concretizzando le opzioni di riforma coinvolgendo le categorie interessate. Il Consiglio federale deciderà sull'ulteriore procedura.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	------------	-----

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
Orientamento	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dando seguito all'iniziativa parlamentare Girod (19.443), il Consiglio federale ha varato la revisione della legge federale sull'energia (LEne) nonché adeguato le ordinanze rilevanti con effetto al 1° gennaio 2023. Diverse modifiche riguardano anche l'agricoltura. È ad esempio previsto il sostegno degli impianti fotovoltaici senza consumo proprio con un contributo d'investimento fino al 60 per cento dei costi d'investimento computabili e degli impianti a biomassa con un contributo d'investimento fino al 50 per cento dei costi d'investimento computabili (art. 25 e 27). Gli impianti a biomassa saranno sostenuti anche con un contributo alle spese d'esercizio (art. 33a).

Nel quadro di un ulteriore adeguamento della LEne in combinazione con una revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio (LPT) nonché della legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD), si prevede che per nuovi investimenti in un impianto fotovoltaico siano possibili deduzioni fiscali. Inoltre, per la posa di impianti solari idonei sulle facciate nella zona agricola non dovrebbe più essere necessaria un'autorizzazione edilizia (come è già il caso per gli impianti sui tetti). Dal 1° luglio 2022 possono altresì essere autorizzati impianti fotovoltaici al di fuori della zona edilizia se dal profilo visivo costituiscono un'unità con edifici o impianti la cui esistenza legale è prevedibile a lungo termine, nonché in aree poco sensibili a condizione che comportino benefici per la produzione agricola. Nell'ambito della revisione dell'ordinanza sulla terminologia agricola (OTerm) è previsto che anche in caso d'installazione di impianti solari sulla superficie agricola utile si possa continuare a beneficiare dei pagamenti diretti.

Un ostacolo all'installazione di impianti fotovoltaici con elevata prestazione su grandi tetti di edifici agricoli è rappresentato in particolare dai costi per l'allacciamento alla rete (cavi dall'impianto fotovoltaico al punto di ingresso nella rete pubblica). Non è ancora chiaro come e quando si troverà una soluzione a riguardo.

Risultato

Le condizioni quadro giuridiche nel settore delle energie rinnovabili sono riviste e creano migliori presupposti per sviluppare la produzione di energie rinnovabili nell'agricoltura.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Le misure riducono gli ostacoli finanziari e giuridici per l'investimento nelle energie rinnovabili e per l'esercizio dei rispettivi impianti. Se i combustibili fossili sono sostituiti da energie rinnovabili è possibile ridurre le emissioni di gas serra.

Attuazione

Responsabilità

UFAM	USAV	UFAG
------	------	------

Gli articoli 25, 27 e 33a LEne sono in vigore dal 2023. Altre modifiche della LEne, della LPT e dell'OTerm sono in elaborazione da parte dell'UFE, dell'ARE e dell'UFAG.

Necessità di una riforma giur.

-	§	§§
---	---	----

Risultati dal

23+	26+	30+
-----	-----	-----

<i>Stato</i>	<input checked="" type="checkbox"/> già introdotta	<input type="checkbox"/> nuova
<i>Orientamento</i>	<input type="checkbox"/> Ampliare le conoscenze	<input checked="" type="checkbox"/> Accrescere la partecipazione <input type="checkbox"/> Sviluppare ulter. la politica

Descrizione

Situazione iniziale

Mentre per gli edifici abitativi le offerte di consulenza relative al fabbisogno energetico sono ampiamente diffuse, per il settore primario sono in fase di sviluppo consulenze specifiche per le esigenze delle aziende agricole. Fino alla fine del 2021 nella Svizzera romanda l'UFAG ha cofinanziato il progetto di consulenza «Conseil énergétique pour l'agriculture romande (CEPAR)», nell'ambito del quale servizi di consulenza cantonali, in collaborazione con AgroCleanTech, hanno sviluppato un'offerta di consulenza energetica per le aziende agricole. Il progetto ha evidenziato che grazie alla consulenza è possibile riconoscere il notevole potenziale di risparmio per quanto concerne il consumo energetico, le emissioni di CO₂ e i costi.

Il progetto ha gettato le basi per sviluppare diverse offerte di consulenza nei Cantoni della Svizzera romanda. Anche altri Cantoni, tra cui AG, LU, SG, offrono questo tipo di consulenza. La disponibilità e i costi delle offerte di consulenza per le aziende agricole variano a seconda del Cantone. In alcuni di essi le consulenze sono sovvenzionate. Le offerte si differenziano anche per i contenuti (con/senza relazioni economiche esterne e considerazione dell'energia grigia). Il beneficio è maggiore se la consulenza è globale, ovvero se la meccanizzazione nonché il metodo o i processi di produzione sono orientati all'energia rinnovabile prodotta.

Risultato

In tutti i Cantoni sono disponibili offerte di consulenza energetica specifiche per le aziende agricole, meglio se globali.

Attori



Effetto atteso

M			
A			

Usufrueno della consulenza energetica gli agricoltori sono sensibilizzati e grazie alle misure introdotte a livello aziendale possono ridurre il consumo di energia e/o lanciarsi nella produzione di energie rinnovabili. In tal modo è possibile ridurre le emissioni di gas serra.

Attuazione

<i>Responsabilità</i>	UFAM	USAV	UFAG	I Cantoni sono responsabili dell'approntamento di offerte di consulenza energetica. Possono essere sfruttate attività preliminari.
<i>Necessità di una riforma giur.</i>	-	§	§§	
<i>Risultati dal</i>	23+	26+	30+	

4 Costi e benefici delle misure

Le misure della Strategia climatica per l'agricoltura e l'alimentazione contribuiscono in vari modi al conseguimento degli obiettivi. Conformemente ai tre orientamenti previsti, mirano ad ampliare le conoscenze, ad accrescere la partecipazione del settore e a sviluppare ulteriormente la politica. Ci sono grandi differenze nel grado di concretizzazione delle misure. Mentre alcune sono già state attuate, altre sono in una fase di pianificazione iniziale e il modo in cui saranno impostate dipenderà sostanzialmente dalle decisioni politiche future. Una solida quantificazione dei costi e dei benefici del pacchetto di misure a livello di Confederazione, Cantoni e categoria al momento non è quindi possibile.

La Confederazione deve sostenere i costi dei lavori di base nell'ambito dei quali vengono elaborati studi, analisi e piani e si prepara l'attuazione delle misure. Tuttavia, anche il successivo accompagnamento dell'attuazione delle misure comporta dei costi. Questi, laddove possibile, sono finanziati attraverso risorse finanziarie e umane già disponibili. Non è previsto chiedere al Parlamento o al Consiglio federale ulteriori fondi parallelamente alla pubblicazione della presente strategia.

In relazione all'attuazione nell'ambito del trasferimento, per alcune misure vi è un fabbisogno di fondi che, sulla base dei dati attualmente disponibili, viene stimato a circa 100 milioni di franchi all'anno. Questo importo comprende i fondi necessari per le seguenti otto misure: sostegno delle tecnologie (P-01), potenzia-

mento della selezione vegetale (P-03), promozione del calcolatore delle emissioni di ammoniaca (N-03), promozione del bilancio dell'humus (B-03), promozione della consulenza e della formazione continua (P-08), linee guida sui progetti di irrigazione (W-03), promozione dell'agroselvicultura (B-04), linee guida sui suoli paludosi (B-06). Tutte e otto le misure richiedono probabilmente una modifica a livello di legge o di ordinanza. Nell'ambito dell'elaborazione del progetto da porre in consultazione i costi saranno quantificati in maniera più precisa e potranno quindi discostarsi dalla presente stima. Il finanziamento delle misure deve avvenire sostanzialmente definendo delle priorità nell'ambito del budget settoriale esistente. Nella procedura di consultazione verranno presentate adeguate proposte di finanziamento affinché coloro che sono chiamati a prendere decisioni a livello politico possano pronunciarsi in merito alle relative misure con cognizione di causa e dopo aver preso atto dei risultati della consultazione. Si prevede d'includere le misure di politica agricola che devono essere attuate prima del 2030 nella documentazione per la consultazione relativa al Decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2026-2029.

In linea di principio si parte dal presupposto che se non si porrà freno ai cambiamenti climatici e non si interverrà come dovuto sorgeranno ingenti costi per la società¹⁶. La presente strategia mira a ridurre tali costi mediante l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione delle emissioni di gas serra. Le spese correlate all'elaborazione e all'attuazione delle misure sono da considerarsi alla luce di tali potenziali benefici.

¹⁶ Con «Cost of Inaction» o «Costi dell'inazione» s'intendono i costi che sorgono in caso di «mancato intervento», ovvero nel caso in cui rispetto a uno stato di riferimento non vengono attuate ulteriori misure. Vedasi anche Ecoplan (2019): «Cost of Inaction: Einschätzung zum Forschungsstand und Anwendung für die Umweltpolitik».

